



PROGETTO di BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31/12/2019

PANARIAgroup®



**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa



Building a better
working world

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Panariagroup (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Rischio di obsolescenza delle rimanenze</p> <p>Il Gruppo è soggetto al rischio che i prodotti inventurati diventino obsoleti e che, pertanto, le rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore; a fronte di tale rischio il bilancio consolidato include un fondo svalutazione di 18,5 milioni di Euro iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.</p> <p>La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede l'applicazione di giudizio da parte della Direzione nella definizione delle assunzioni chiave sulle quali si basa la valutazione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro.</p> <p>Il Gruppo ha fornito l'informativa in merito alla stima del rischio di obsolescenza delle rimanenze nella Nota 2a) "Rimanenze" e al paragrafo "Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza; • l'analisi critica delle valutazioni effettuate dalla Direzione, • procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo obsolescenza • confronto della stima dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e analisi degli scostamenti. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative nel bilancio consolidato in relazione al rischio di obsolescenza delle rimanenze</p>
<p>Valutazione dell'avviamento e delle attività immobilizzate</p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 8,5 milioni di Euro e le altre poste dell'attivo non corrente ammontano a circa 270,3 milioni di Euro allocati alle 4 <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) del Gruppo.</p> <p>Il Gruppo rivede il valore di carico di queste attività non correnti annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori di impairment.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento e delle attività immobilizzate; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri a partire dal Business Plan di Gruppo 2020-2024 in particolare con riferimento all'andamento dei ricavi anche considerando i dati di settore,

amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo (g) e di attualizzazione (WACC) applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immobilizzate abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa a tale aspetto chiave è riportata nella nota Impairment test, all'interno della nota 1.a "Avviamento", e al paragrafo "Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima".

all'andamento dei costi e del capitale circolante;

- la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo (g) e del tasso di attualizzazione (WACC).

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno analizzato la metodologia e le assunzioni, verificata la correttezza matematica del modello ed effettuato analisi di sensitività al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immobilizzate

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Panariagroup al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Panariagroup al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Panariagroup al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

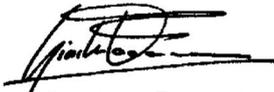
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 31 marzo 2020

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Revisore Legale)



**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2019
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup è una multinazionale italiana leader in innovazione e bellezza.

LA NOSTRA MISSION

Siamo specializzati nella produzione e vendita di ceramica da superficie al fine di promuovere bellezza e innovazione.

- Il nostro team genera valore sostenibile per soci, dipendenti e business partner nel rispetto dell'ambiente della società.
- Il nostro focus è la ricerca e l'innovazione al servizio della bellezza e della qualità dei nostri prodotti.
- Il nostro obiettivo è soddisfare le alte aspettative di benessere ed estetica dei nostri clienti privati o professionali, sia in edilizia che in architettura.

I NOSTRI VALORI

LEADERSHIP TECNOLOGICA

Investiamo costantemente in ricerca, tecnologie e stabilimenti all'avanguardia per rispondere a ogni esigenza dell'architettura e dell'interior design con soluzioni innovative, capaci di diventare punto di riferimento del settore.

QUALITÀ ED ECCELLENZA ESTETICA

Ricerchiamo con tenacia l'eccellenza industriale, dalle qualità delle materie prime all'efficienza del processo, per ottenere prodotti in grado di coniugare assoluto valore estetico a elevatissime prestazioni tecniche.

RESPONSABILITÀ

Mettiamo sempre la persona e la qualità della vita al centro delle nostre attenzioni, con prodotti sicuri, sostenibili per l'ambiente, operando nel massimo rispetto di chi lavora con noi.

AFFIDABILITÀ

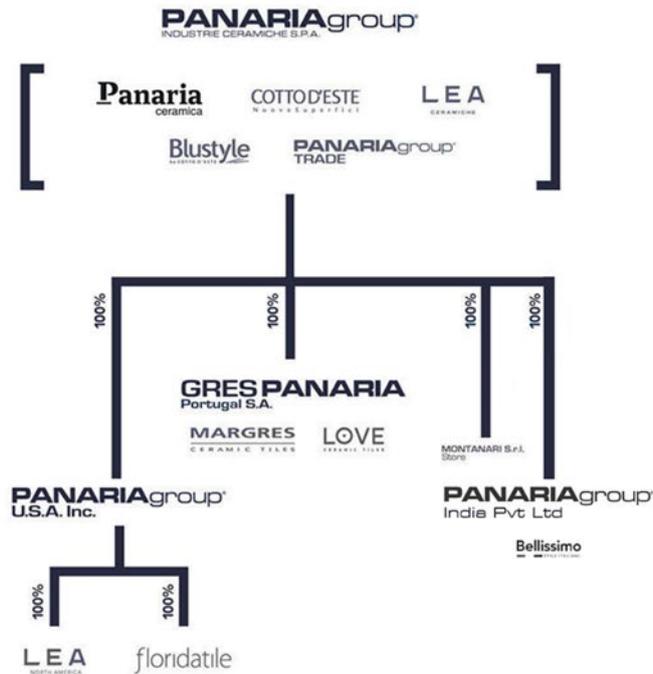
La garanzia di un Gruppo che, dalle radici familiari nel distretto ceramico di Sassuolo alla quotazione alla Borsa di Milano, è cresciuto fino a diventare una solida realtà internazionale, che opera ovunque nel mondo mantenendo un cuore italiano.

Panariagroup è uno dei principali produttori di ceramica per pavimenti e rivestimenti. Conta oltre 1.700 dipendenti, 10.000 clienti, 6 stabilimenti produttivi (3 in Italia, 2 in Portogallo e 1 negli Stati Uniti), ed è presente tramite una rete commerciale ampia e capillare in oltre 130 paesi nel mondo.

Specializzato nella produzione di gres porcellanato e laminato, il gruppo si posiziona nella fascia alta e lusso del mercato attraverso i propri otto marchi commerciali: Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle, Florida Tile, Margres, Love Tiles e Bellissimo, in grado di soddisfare una clientela diversificata ed attenta alla qualità tecnica ed estetica dei prodotti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2019, risulta essere la seguente:



Il Gruppo è organizzato in 4 principali Business Unit:

Business Unit Italia

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. , Capogruppo, con sede in Finale Emilia, Modena (Italia), capitale sociale pari ad Euro 22.677.645,50

Panariagroup produce e commercializza materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 4 marchi distintivi: Panaria, Lea, Cotto d’Este e Blustyle. Tutti i marchi sono focalizzati nella fascia alta e di lusso del mercato di riferimento e commercializzano prevalentemente linee di prodotto in grès porcellanato sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

Montanari Ceramiche srl, con sede a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. Trattasi di un punto vendita al dettaglio di materiale ceramico.

Business Unit USA

Panariagroup USA Inc. , con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.

La società inoltre commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Panaria.

Florida Tile Inc. con sede nel Delaware, USA, capitale pari a USD 34.000.000, detenuto al 100% da Panariagroup USA Inc. , produce e commercializza materiale ceramico negli USA attraverso una propria rete distributiva ubicata prevalentemente sulla costa orientale.

Lea North America LLC., con sede nel Delaware, USA, capitale pari ad USD 20.000, interamente detenuto da Panariagroup USA Inc.

La società commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Lea.

Business Unit Portogallo

Gres Panaria Portugal S.A, con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo) , capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Gres Panaria Portugal produce materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 2 distinti brand, Margres e Love Tiles, entrambi orientati ai principali mercati europei.

Business Unit India

Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd , con sede ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 188.330.000, controllata al 100,00 % da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società commercializza in Asia le linee di prodotto a marchio Bellissimo.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica
Mussini Emilio	Presidente del Cda e Amministratore Delegato
Mussini Paolo	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Mussini Andrea	Vice-Presidente
Pini Giuliano	Amministratore Delegato
Mussini Giuliano	Amministratore
Mussini Silvia	Amministratore
Prodi Daniele	Amministratore
Bazoli Francesca	Amministratore Indipendente
Bonfiglioli Sonia	Amministratore Indipendente
Ferrari Tiziana	Amministratore Indipendente

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica
Marchese Sergio	Presidente del Collegio Sindacale
Ascari Piergiovanni	Sindaco effettivo
Muserra Francesca	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Azionisti,

nonostante la lieve espansione del commercio mondiale registrata nell'ultimo periodo del 2019 grazie ai segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, le prospettive restano incerte e si registrano in aumento le tensioni geopolitiche.

L'orientamento accomodante delle banche centrali (permanenza di bassi tassi di interesse), ha comunque sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'Euro l'attività economica è rallentata dalla debolezza del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania, inoltre permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida.

L'andamento dell'economia incide sull'inflazione che, nelle proiezioni dell'Euro-sistema, è sostenuta dallo stimolo monetario ma che viene prevista ancora inferiore al 2 per cento annuo nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante. Secondo le ultime informazioni disponibili a fine 2019, in Italia l'attività economica è risultata lievemente cresciuta nel terzo trimestre mentre sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimevano a fine anno, valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuando a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori di ostacolo alla propria attività. Per il 2020 le aziende sembrano aver programmato un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno 2019.

Relativamente al settore delle costruzioni a cui il comparto ceramico è direttamente correlato, permane il generalizzato rallentamento dell'attività.

A livello internazionale, si registrano segnali di riduzione dei tassi di crescita delle economie emergenti e nei principali mercati dell'Europa Occidentale sono tuttora in contrazione gli indicatori relativi al comparto delle nuove costruzioni, mentre si mantengono in terreno positivo quelli relativi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare; si conferma invece, per i mercati dell'Europa orientale, un buon tenore di crescita sostenuto dalle interessanti dinamiche di sviluppo di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Per quanto riguarda il comparto ceramico Italiano, le rilevazioni di Confindustria Ceramica relative a tutto il 2019, evidenziano una lieve crescita del volume d'affari nei paesi europei contrastata da contrazioni anche significative, su tutta l'area asiatica, africana e su quella australiana.

In Italia, in consumi di materiali ceramici, sono allineati allo stesso periodo dello scorso anno.

In questo quadro macro-economico decisamente incerto e altalenante, nel 2019, il Gruppo ha conseguito un incremento del volume d'affari e un lieve miglioramento del margine operativo lordo.

Risultati del Gruppo

In sintesi i risultati del 2019 si possono così riassumere:

- **I Ricavi netti delle vendite** sono stati pari a 382,0 milioni di Euro (371,0 nel 2018, con un incremento del 3,0%).
- **Il Valore della Produzione** è stato pari a 400,8 milioni di Euro (391,6 milioni di Euro nel 2018, con una crescita del 2,4%).
- **Il Margine Operativo Lordo** è di 32,4 milioni di Euro (31,7 milioni di Euro nel 2018, con una crescita del 2,2%).
- **Il Risultato Netto** è negativo per di 6,4 milioni di Euro (negativo per 5,1 milioni di Euro nel 2018).

Nell'esercizio 2019 il Gruppo ha realizzato una crescita del volume d'affari (pari a 11,0 milioni di Euro, +3,0%), accompagnata da un lieve miglioramento del Margine Operativo Lordo.

L'incremento delle vendite è maggiormente rilevante se confrontato con la *performance* dei competitor italiani che, nel loro complesso, hanno subito una contrazione del fatturato dello 0,7%, secondo le recenti rilevazioni di Confindustria Ceramica.

La crescita del fatturato ha riguardato la Business Unit italiana (+2,0%) e la Business Unit USA (+7.3%), mentre la BU portoghese ha registrato un lieve calo (-2.8%).

Si registrano andamenti differenziati nelle diverse aree geografiche, con una crescita in Europa (+2,6%), negli USA (+7,1%) e in Asia (+8,0%), mentre sono calate le vendite sul mercato italiano (-2,8%), così come risultano in flessione i mercati, peraltro marginali per il Gruppo, di Africa ed Oceania (-9% nel loro complesso)

Il Margine Operativo Lordo è incrementato di 0,7 milioni di Euro, con una variazione positiva del 2,2%.

Analizzando le singole Business Unit, il lieve miglioramento della redditività nella Business Unit italiana e nella Business Unit americana è stato controbilanciato da un peggioramento nella BU portoghese

Andamento nelle Business Unit del Gruppo

La **Business Unit italiana** ha incrementato il volume d'affari complessivo del 2,0%, con un andamento migliore rispetto ai competitor italiani nel loro complesso (-0,7%).

Sul mercato interno, registriamo una contrazione del 2,3%, mentre risulta buono l'incremento registrato nei mercati europei (+4,6%), soprattutto per effetto dell'andamento positivo nei mercati più maturi (Francia e Germania) e di buona parte dei Paesi dell'Europa Orientale.

Panariagroup ha registrato inoltre un'ottima crescita sui mercati asiatici (+8,9%), in netta controtendenza rispetto al dato complessivo dei *competitor* italiani (-4,5%), mentre si è registrato un allineamento con il dato del settore sul mercato australiano, dove abbiamo registrato una contrazione del volume d'affari del 8,6%.

Nella Business Unit italiana si stanno evidenziando gli effetti positivi delle azioni intraprese per il recupero della marginalità operativa, supportati dall'applicazione di un incremento dei listini prezzi e da rigorose politiche commerciali nella concessione di sconti; tali politiche non hanno determinato una contrazione dei volumi, a testimonianza del riconoscimento, da parte della clientela, della qualità e del valore distintivo dei nostri prodotti.

Inoltre, sono stati conseguiti risultati positivi dalla ottimizzazione dei costi commerciali, determinata da una maggiore attenzione al ritorno degli investimenti di merchandising presso i punti vendita.

La **Business Unit Portoghese** ha registrato una contrazione del proprio volume d'affari del 2,8%.

Le riduzioni di fatturato si sono registrate sia sulle vendite "a marchio" (-2,9%) che nell'attività del "private label" (-2,4%).

Con riferimento alle vendite "a marchio", si registra un sostanziale allineamento ai dati dell'anno precedente sul mercato europeo, dove la significativa flessione del mercato francese è stata compensata dal trend positivo sul mercato interno e dall'ottimo sviluppo di altre aree quali Gran Bretagna, Austria e Russia.

E' risultato invece fortemente negativo l'andamento di mercati "periferici" quali Nord-Africa e Sudamerica.

La Business Unit portoghese, pur conseguendo un risultato economico positivo, ha subito nel 2019 un sensibile calo della marginalità, determinato, da un lato dalla riduzione del volume d'affari e dall'altro da un incremento del costo di produzione per effetto dell'aumento delle tariffe energetiche.

E' da segnalare che nel 2019 è giunta a completamento l'implementazione del nuovo sistema gestionale SAP, avviato nel mese di Aprile; il progetto, che ha un'importante valenza per la standardizzazione delle procedure e delle informazioni a livello di Gruppo, ha peraltro richiesto un significativo assorbimento di energie e risorse, sottratte alla normale gestione operativa e ha determinato un rallentamento delle attività per alcuni mesi.

La **Business Unit Americana** ha registrato nel 2019 un incremento di fatturato in dollari dell'1,7%.

Pur con un'attenuazione rispetto al 2018, è rimasta alta la pressione concorrenziale esercitata da spagnoli e cinesi, con un impatto negativo per la Divisione commerciale del Gruppo orientata ai "distributori Indipendenti".

A tale proposito, va evidenziata l'entrata in vigore di pesanti dazi anti-dumping nei confronti dei produttori cinesi, che rappresentano una quota molto significativa del mercato statunitense; tale provvedimento ha già determinato nei mesi di Novembre e Dicembre 2019 un crollo delle importazioni dal Paese asiatico, indice chiaro che per i prossimi anni si apre un'opportunità importante per gli altri *competitor*, tra cui Florida Tile.

Il volume d'affari della rete dei nostri negozi ha mantenuto lo stesso livello del 2018; il presidio territoriale più diretto consente una maggiore difesa nei confronti di operatori meno strutturati e capillari.

Ottimi i risultati ottenuti sul canale degli Home Center, con una significativa progressione delle vendite, grazie alla rafforzata partnership con importanti clienti.

Questa tipologia di clientela necessita di una fornitura costante e affidabile, per qualità del prodotto e del servizio; il crescente interesse per Florida Tile è un'importante conferma della valenza strategica del polo logistico e produttivo sul territorio americano.

La marginalità della Business Unit statunitense è risultata in leggera crescita nel 2019, anche se fortemente penalizzata nei risultati economici dalla scelta di ridimensionare in misura molto significativa i livelli delle scorte di magazzino, con conseguente rallentamento della produzione e aumento dell'incidenza dei costi fissi.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Conto Economico Riclassificato - Confronto 31 dicembre 2019

	31/12/2019		31/12/2018	
	eur (000)	%	eur (000)	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	382.019	95,3%	370.995	94,7%
Variazione delle rimanenze Prodotti Finiti	6.989	1,7%	9.426	2,4%
Altri ricavi	11.766	2,9%	11.145	2,8%
Valore della Produzione	400.774	100,0%	391.566	100,0%
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(124.858)	-31,2%	(117.203)	-29,9%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(143.730)	-35,9%	(145.908)	-37,3%
Costo del personale	(96.225)	-24,0%	(93.705)	-23,9%
Oneri diversi di gestione	(3.535)	-0,9%	(3.026)	-0,8%
Costi della Produzione	(368.348)	-91,9%	(359.842)	-91,9%
Margine Operativo Lordo	32.426	8,1%	31.724	8,1%
Ammortamenti materiali e immateriali	(22.252)	-5,6%	(21.606)	-5,5%
Ammortamenti diritto d'uso	(11.373)	-2,8%	(10.820)	-2,8%
Accantonamenti e svalutazioni	(3.683)	-0,9%	(3.475)	-0,9%
Margine Operativo Netto	(4.882)	-1,2%	(4.177)	-1,1%
Proventi e (Oneri) Finanziari	(2.320)	-0,6%	(1.027)	-0,3%
Financial Expense - IFRS 16	(2.249)	-0,6%	(2.330)	-0,6%
Risultato ante-imposte	(9.451)	-2,4%	(7.534)	-1,9%
Imposte sul reddito	3.065	0,8%	2.450	0,6%
Risultato netto	(6.386)	-1,6%	(5.084)	-1,3%

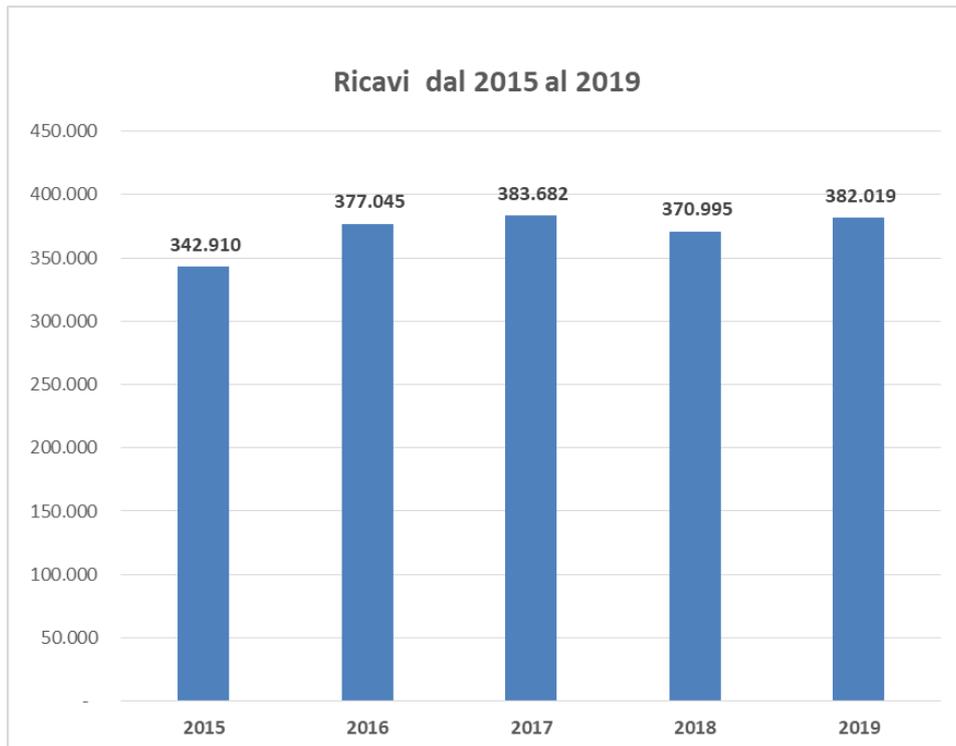
A partire dal 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 (Leases).

Il Conto Economico del 2018 è stato pertanto riesposto, con l'applicazione retroattiva del principio IFRS 16, secondo la modalità "full retrospective".

Ricavi Consolidati

Il Gruppo ha conseguito nel 2019 un totale dei Ricavi pari a 382,0 milioni di Euro, in crescita (+3,0%) rispetto all'anno precedente, riprendendo il percorso di crescita che si era interrotto nel 2018.

Il grafico sottostante mostra l'andamento del fatturato negli ultimi 5 anni:



Principali mercati di riferimento

Sui **mercati europei** il Gruppo ha conseguito un volume d'affari in progressione rispetto all'anno precedente con una crescita complessiva del 2,6%.

Nei paesi UE le performance migliori sono state realizzate in Germania, Gran Bretagna e Portogallo, in quest'ultimo mercato sono ormai diversi anni, che il Gruppo è riuscito ad affermarsi come il più importante *player* del settore e continua a crescere a ritmi sostenuti. Il mercato francese, altro mercato di riferimento, ha registrato nel 2019 un fatturato sostanzialmente in linea con il 2018.

Anche nei Paesi dell'Europa Orientale si sono registrate buone progressioni con una crescita complessiva dell'8%.

L'incidenza dei mercati europei sul totale dei ricavi è pari al **36%**.

Il fatturato sul **mercato statunitense** è risultato in crescita di circa il 7% in Euro; tale andamento è in parte giustificato dal rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro (+5%), e in parte da un effettivo incremento del volume d'affari (+2%).

In un mercato in cui consumi ceramici sono stati in calo del 3,5% (fonte: TCNA), hanno pesato anche le pressioni della concorrenza spagnola e cinese, che hanno penalizzato sia gli altri Paesi esportatori, sia i produttori locali, soprattutto nel canale dei grandi distributori.

L'incidenza dei mercati statunitensi sul totale dei ricavi è pari al **35%**.

Sul **mercato italiano** le vendite del Gruppo sono calate del 2,8%, in una situazione di mercato ancora stagnante. Nonostante la lieve flessione registrata nel 2019, restiamo tuttora un *player* di riferimento del mercato domestico; questa posizione ci mette nelle condizioni di poter cogliere eventuali segnali di ripresa dell'attività del settore delle costruzioni.

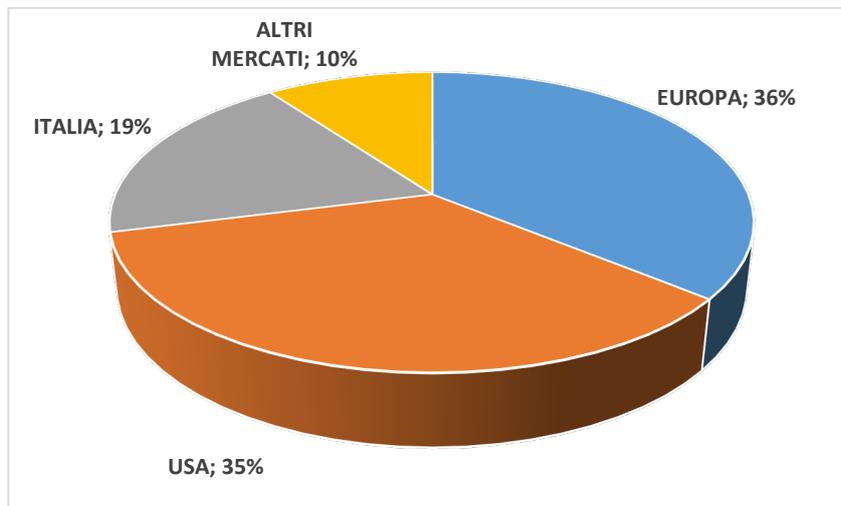
L'incidenza del mercato italiano sul totale dei ricavi è pari al **19%**.

Gli **altri mercati (Asia, Canada, Sudamerica, Oceania ed Africa)** hanno registrato una crescita di circa l'1%. In Asia, sono stati ottenuti complessivamente buoni risultati; la contrazione delle vendite nel Medio Oriente, dovuta alle tensioni politiche ed economiche, è stata più che bilanciata dai brillanti risultati sui mercati dell'Estremo Oriente.

Sul mercato australiano, il Gruppo, pur confermando un buon presidio in termini di quote di mercato, ha registrato un calo sensibile del volume d'affari così come sui mercati africani, in cui si è ridotta l'attività dedicata alla realizzazione delle "grandi opere" (aeroporti, centri commerciali, strutture di ricezione turistica, etc.) che per il nostro Gruppo che opera nell'alto di gamma, rappresentano il principale sbocco del prodotto ceramico in queste aree.

L'incidenza degli "altri mercati" sul totale dei ricavi è pari al **10%**.

Il fatturato dei **mercati esteri** del Gruppo è pari all'**81%** del totale, con la quota dei **mercati extra-europei** pari al **45 %** del fatturato complessivo.



Considerate le differenti dinamiche di mercato che caratterizzano ogni anno il nostro settore, si può affermare che il Gruppo grazie alla equilibrata distribuzione della propria attività nei più importanti mercati mondiali nel segmento di alta gamma che ne connotano il profilo di internazionalizzazione, riesce a mantenere una diversificazione delle vendite ed una strategia di presidio territoriale, anche da un punto di vista produttivo e logistico, che rappresentano sicuramente, sotto l'aspetto strategico, un importante punto di forza.

Risultati operativi

Il margine operativo lordo consolidato è di **32,4 milioni di euro** pari al 8,1% sul Valore della Produzione (31,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 pari al 8,1 % sul Valore della Produzione).

Il miglioramento del risultato operativo deriva da dinamiche differenti tra le Business Unit, con una crescita nelle Business Unit italiana e americana ed un calo nella Business Unit portoghese.

Per quanto concerne la **Business Unit italiana**, le iniziative volte al recuperare la marginalità, che aveva subito un significativo calo nel 2018, hanno iniziato a sortire i primi visibili effetti.

Pur operando in un contesto di mercato difficile e competitivo, le politiche commerciali adottate hanno dato risultati positivi, con un incremento del volume d'affari, abbinato ad una tenuta dei prezzi di vendita.

Sono inoltre stati effettuati degli interventi sui costi di struttura, con l'alleggerimento e la semplificazione della struttura di vertice dell'organizzazione operativa di Panariagroup e la riduzione dei costi di natura commerciale.

Si è inoltre interrotta l'ascesa delle tariffe energetiche che aveva condizionato pesantemente tutto il 2018 e la prima parte del 2019; i contratti sottoscritti lasciano prevedere una significativa riduzione per tutto il 2020.

La **Business Unit portoghese**, ha mantenuto una redditività positiva, ma con un sensibile calo rispetto all'esercizio precedente.

Il peggioramento della marginalità è attribuibile, da un lato, al calo del volume d'affari, non sufficientemente compensato dai risparmi conseguiti sui costi commerciali, e dall'altro all'ulteriore appesantimento delle tariffe energetiche, che avevano già gravato in misura importante nel 2018.

Su questo fronte, peraltro, anche la BU portoghese beneficerà nel 2020 di un prevedibile importante risparmio.

La **Business Unit statunitense** ha ottenuto risultati in miglioramento rispetto al 2019, pur permanendo su livelli di redditività non soddisfacenti.

Il risultato economico della BU americana è stato fortemente condizionato da un utilizzo solo parziale della capacità produttiva fino al mese di Agosto, che peraltro ha consentito di ridurre significativamente il livello del magazzino.

L'importante crescita delle vendite sul canale degli Home Center, con un impatto molto sensibile sui volumi di vendita, permetterà, nel 2020, di utilizzare a pieno regime lo stabilimento di Lawrenceburg a un impiego ottimale, con un atteso beneficio economico, grazie al maggiore assorbimento dei costi fissi.

Il margine operativo netto consolidato è negativo di 4,9 milioni di Euro (nel 2018 negativo di 4,2 milioni di Euro).

Gli ammortamenti, ivi inclusi quelli derivanti dai diritti d'uso e gli accantonamenti sono incrementati rispetto al 2018 di 1,4 milioni di Euro, con un appesantimento sensibile del risultato operativo netto.

Il valore complessivo della voce "Proventi e oneri finanziari", pari a 4,6 milioni di Euro, comprende, oltre agli oneri finanziari "in senso stretto" (2,5 milioni di Euro), anche utili su cambi (0,2 milioni di Euro) e la componente finanziaria dei contratti di "leasing" (in applicazione del principio IFRS 16,) pari a 2,2 milioni di Euro.

La variazione negativa rispetto al 2018 è in larga parte dovuta alla "gestione cambi", che era stata caratterizzata nell'esercizio precedente da un andamento molto positivo.

L'incidenza di tale voce sul Valore della Produzione, pari allo 1,2%, resta su livelli contenuti.

Il Risultato Netto consolidato è negativo di 6,4 milioni di Euro (-5,1 milioni al 31 Dicembre 2018).

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO (dati in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Rimanenze	164.289	159.949
Crediti verso clienti	58.844	64.954
Altre attività correnti	12.332	13.819
ATTIVITA' CORRENTI	235.465	238.722
Debiti verso fornitori	(82.103)	(88.342)
Altre passività correnti	(26.398)	(28.234)
PASSIVITA' CORRENTI	(108.501)	(116.576)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	126.964	122.146
Avviamento	8.464	8.139
Immobilizzazioni immateriali	17.113	15.553
Immobilizzazioni materiali	115.459	123.891
Diritto di utilizzo per beni in locazione	101.451	108.112
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	32	161
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	242.519	255.856
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	368	564
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(5.046)	(5.066)
Fondi per rischi ed oneri	(4.441)	(4.506)
Crediti per Imposte Anticipate	10.625	7.998
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(1.644)	(2.900)
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	(138)	(3.910)
CAPITALE INVESTITO NETTO	369.345	374.092
Attività finanziarie a breve termine	(8.179)	(16.910)
Indebitamento finanziario a breve termine	56.109	34.279
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	57.660	81.102
Indebitamento finanziario netto ANTE IFRS 16	105.590	98.471
Passività per beni in locazione a breve termine	9.464	10.111
Passività per beni in locazione a lungo termine	96.967	102.357
Passività per beni in locazione	106.431	112.468
Indebitamento finanziario netto POST IFRS 16	212.021	210.939
Riserve	157.324	163.153
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	157.324	163.153
TOTALE FONTI	369.345	374.092

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in allegato alla presente relazione sulla gestione viene fornita una riconciliazione tra lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riclassificata sopra riportato ed il relativo schema di bilancio.

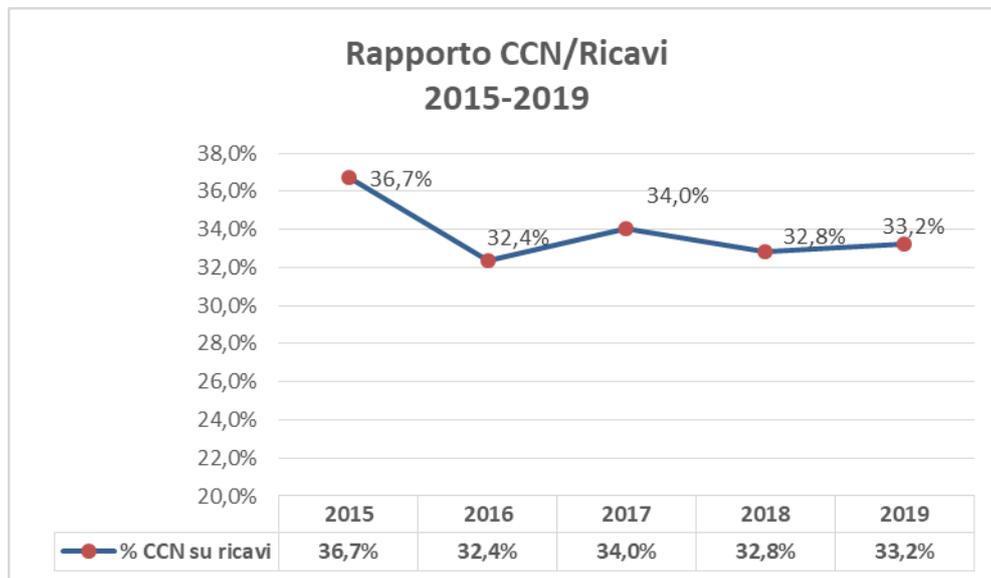
Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2019 è pari a 127,0 milioni di Euro, in crescita rispetto all'anno precedente del 4,2%, in misura lievemente superiore alla crescita dei ricavi.

Il valore del magazzino è cresciuto del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sostanzialmente in linea con l'andamento dei ricavi.

Con riferimento alle altre voci che compongono il Capitale Circolante Netto, continuiamo a riscontrare un buon livello dell'indice dei "giorni medi di incasso" ed un'incidenza ridotta dei crediti scaduti.

Il rapporto CCN/Ricavi si conferma su livelli molto simili agli anni precedenti:



Attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso e Beni in locazione)

Il livello delle attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso e beni in locazione) è calato, dall'inizio dell'anno, di 6,6 milioni per effetto di:

- Investimenti del periodo, pari a 14,6 milioni di Euro di cui 6,2 milioni di Euro realizzati in Italia, 5,9 milioni di Euro in Portogallo e 2,5 milioni di Euro negli Stati Uniti.
- Ammortamenti del periodo, pari a 22,3 milioni di Euro.
- Maggior valore delle immobilizzazioni espresse in Euro del sub-consolidato USA, per effetto dell'apprezzamento della valuta americana rispetto a fine 2018 per 0,8 milioni di Euro.
- Iscrizione di avviamento per il consolidamento di Panariagroup India per 0,3 milioni di Euro

Il livello degli investimenti, come programmato, risulta inferiore alla media degli esercizi precedenti.

Nel 2020 sono previsti, nella Business Unit italiana, degli interventi mirati ad un miglioramento dell'efficienza degli stabilimenti produttivi, con particolare riferimento a tipologie di prodotto in grande espansione.

Diritti d'Uso per Beni in Locazione

Questa voce è stata inserita in applicazione dell'IFRS 16 e rappresenta il valore del diritto all'utilizzo dell'attività sottostante ai contratti di "leasing" (locazioni, affitti e noleggi) per l'intera durata del contratto.

E' importante sottolineare che circa il 95% del valore è riferito a locazioni immobiliari che riguardano principalmente i fabbricati strumentali (stabilimenti, magazzini e uffici) utilizzati da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. e quelli utilizzati da Florida Tile Inc. , ivi inclusi i 24 negozi per la vendita diretta.

Con riferimento agli immobili adibiti a stabilimento produttivo e magazzino, Il Gruppo ha stipulato contratti di lunga durata, per assicurarsi il diritto all'utilizzo di questi beni e per poter programmare, in un arco di tempo sufficientemente lungo, la propria politica industriale.

Posizione Finanziaria Netta

Sintesi dei flussi finanziari

(valori in milioni di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(210,9)	(219,1)
Utile (Perdita) di periodo	(6,4)	(5,1)
Ammortamenti	33,6	32,4
Variazioni non monetarie	0,7	(1,6)
Autofinanziamento gestionale	27,9	25,7
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	(8,4)	8,6
Investimenti netti	(14,6)	(19,3)
Incrementi diritti d'uso	(4,4)	(2,0)
Delta cambi su leasing IFRS 16	(0,5)	(1,3)
Dividendi	0,0	(3,1)
Variazioni PN	(0,5)	0,4
Avviamento	(0,3)	0,0
Variazione differenza di conversione	(0,3)	(0,9)
Posizione Finanziaria - saldo finale	(212,0)	(210,9)

L'indebitamento finanziario netto risulta in crescita di 1,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

A fronte di un autofinanziamento gestionale in lieve crescita, ha pesato l'assorbimento di *cash flow* del Capitale Circolante Netto, mentre si segnala l'effetto positivo derivante dalla riduzione degli investimenti.

La Posizione Finanziaria Netta è composta da 105,6 milioni di Euro di indebitamento finanziario e da 106,4 milioni di euro da passività per beni in locazione.

Quest'ultima voce è stata inserita in applicazione dell'IFRS 16 e rappresenta il valore degli impegni contrattuali relativi ai contratti di "leasing" in essere alla data di chiusura del periodo e corrisponde, in linea generale, al valore attuale dei canoni di locazione futuri.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dal Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si riportano nel seguito i dati richiesti dall'IFRS 8, paragrafi 32-33. In particolare:

- Per quanto concerne i ricavi suddivisi per le principali aree geografiche, si fa riferimento alle note riportate al precedente capitolo "Ricavi",
- La ripartizione del Totale Attivo per localizzazione geografica risulta essere la seguente:

ATTIVO	Italia	Europa	USA	Altro	31/12/2019
ATTIVITA' NON CORRENTI	136.429	51.100	82.078	741	270.348
Avviamento	350	7.789	0	325	8.464
Immobilizzazioni immateriali	6.726	3.825	6.540	22	17.113
Immobilizzazioni materiali	39.587	44.200	31.568	104	115.459
Diritti d'uso di beni in locazione	81.163	840	19.250	198	101.451
Immobilizzazioni finanziarie	5	26	2	(1)	32
Crediti per imposte anticipate	8.777	2.209	7.136	0	18.122
Altre attività non correnti	171	0	197	0	368
Attività finanziarie non correnti	0	0	17.385	418	17.803
ATTIVITA' CORRENTI	119.620	48.219	69.136	7.874	244.849
Rimanenze	90.749	29.249	43.794	497	164.289
Crediti commerciali	22.149	14.324	14.987	7.384	58.844
Crediti tributari	2.750	473	2.532	53	5.808
Altre attività correnti	1.620	1.719	3.232	(47)	6.524
Altre attività finanziarie correnti	0	0	1.205	0	1.205
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.352	2.454	3.386	(13)	8.179
TOTALE ATTIVO	256.049	99.319	151.214	8.615	515.197
Investimenti 2019	6.237	5.891	2.498	0	14.626

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il nostro Gruppo, si è sempre contraddistinto per la costante attività di ricerca e sviluppo all'interno del settore di riferimento, tali attività sono state intraprese anche nel corso del 2019.

Le attività di ricerca e sviluppo si concretizzano sia attraverso la ricerca applicata presso i nostri laboratori che attraverso l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia.

Queste due attività, sommate al costante aggiornamento tecnologico degli impianti volto alla ricerca di soluzioni nei processi produttivi che permettano risparmi di costi, consentono la realizzazione di linee di prodotti con contenuti tecnici ed estetici altamente innovativi che ci garantiscono un posto di preminenza nella fascia alta e di lusso del mercato ceramico.

Le nuove linee di prodotto realizzate nel corso del 2019 in particolar modo quelle presentate in occasione dell'ormai consueto appuntamento della fiera del CERSAIE 2019, hanno riscosso un ampio apprezzamento. Siamo fiduciosi che l'esito positivo di tali innovazioni potrà generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

RAPPORTI CON CONTROLLANTI, CONSOCIATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento al bilancio consolidato 2019, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle note illustrative.

Peraltro, conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'interesse del Gruppo ad effettuare con parti correlate le operazioni descritte nelle note illustrative è esplicitamente manifestato dal fatto che si tratta, nella pressoché totalità delle transazioni, di contratti di locazione su stabilimenti industriali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività.

RACCORDO TRA I VALORI DI PATRIMONIO NETTO E DI RISULTATO DELL'ANNO DELLA SOCIETA' CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto ed il risultato dell'esercizio risultante dal bilancio della società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2018 (valori in migliaia di Euro):

	2019-12		2018-12	
	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) netto	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) netto
Importi risultanti dal bilancio di Panariagroup Spa (Capogruppo)	142.839	(703)	143.725	(429)
Differenze tra valore di carico contabile delle partecipazioni e valutazione delle stesse secondo il metodo del Patrimonio Netto	15.020	(3.012)	19.936	(1.310)
Eliminazione degli utili non realizzati derivanti da operazioni fra Società del Gruppo relativi a giacenze di magazzino	(677)	119	(796)	626
Storno (utili) perdite su cambi su finanziamento intercompany	0	(391)	0	(707)
Allineamento alle aliquote ammortamento di Gruppo	24	(22)	45	(21)
Stanziamiento di imposte differite (a debito) ed a credito riguardanti l'effetto fiscale (ove applicabile) delle rettifiche di consolidamento	198	53	306	(305)
Eliminazione degli utili non realizzati derivanti da distribuzione di dividendi tra Società del Gruppo	0	(2.475)	0	(2.970)
Altri minori	(80)	45	(63)	32
Effetto netto delle rettifiche di consolidamento	14.485	(5.683)	19.428	(4.655)
Importi di pertinenza del Gruppo risultanti dal Bilancio Consolidato	157.324	(6.386)	163.153	(5.084)

AZIONI PROPRIE E/O DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in tenutasi nel mese di aprile 2019 la società ha rinnovato un programma di riacquisto di azioni proprie, che alla data del 31 dicembre 2019 risultava come di seguito indicato:

Azioni proprie

<i>nr. Azioni</i>	<i>Valore medio di carico</i>	<i>importo</i>
432.234	3,7347	1.614.284,94

Il numero delle azioni proprie in portafoglio risulta immutato rispetto al 2018, in quanto nel corso del 2019 non si è effettuata alcuna operazione di compravendita.

Si comunica inoltre che la capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2019, nulla pertanto da rilevare ai fini dell'articolo 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice Civile.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2019 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il secondo anno consecutivo, abbiamo riscontrato uno scenario di mercato molto contrastato che ha determinato per il nostro Gruppo risultati economici negativi, pur con la nota positiva dell'incremento di fatturato.

I mercati internazionali sono sempre più soggetti ad un inasprimento competitivo; l'incremento di fatturato registrato nel corso del 2019 testimonia l'apprezzamento dei nostri prodotti da parte dei mercati domestici ed internazionali.

Parallelamente alla politica di presidio dei canali tradizionali, l'apertura e lo sviluppo di canali alternativi quali gli "Home Center" e i "Private Label", caratterizzati da un margine di vendita più contenuto, sta consentendo un incremento dei volumi, che, permettendo un più intenso utilizzo della capacità produttiva, potranno contribuire ad una correzione positiva della marginalità.

Avendo parzialmente cambiato la composizione delle vendite, caratterizzata da un'incidenza crescente di questi canali, dovremo necessariamente intervenire nella razionalizzazione e semplificazione dei costi di struttura, su cui abbiamo già cominciato a lavorare con decisione.

Con altrettanta determinazione stiamo procedendo ad un sistematico lavoro di ottimizzazione in tutte le Business Unit e in tutte le aree aziendali, affinché il 2020 rappresenti un anno di svolta positiva che ci consenta di ritornare verso i buoni risultati economici che hanno contraddistinto il Gruppo, anche in anni recenti.

Una attenzione particolare è rivolta allo sviluppo prodotti, con l'obiettivo di garantire la massima efficienza sul piano industriale, di accrescere le sinergie tra i Brand e rendere maggiormente efficace, in termini commerciali, la gamma a catalogo.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti di miglioramento in tutte le fabbriche del Gruppo volti ad una maggiore standardizzazione dei processi, alla eliminazione delle inefficienze, all'incremento della produttività, alla riduzione dei costi, che pensiamo possano dare ottimi e tangibili risultati già nei prossimi mesi.

Un altro importante fattore di miglioramento sarà costituito dalla riduzione delle tariffe energetiche che, dopo due anni particolarmente gravosi, consentirà un importante calo dei costi di produzione.

Un ulteriore fattore esogeno positivo è costituito dall'entrata in vigore dei dazi anti-dumping negli USA sui prodotti di provenienza cinese, la cui applicazione, iniziata nell'ultimo trimestre 2019, renderà contendibile una significativa quota di mercato in precedenza da loro presidiata.

A questi elementi positivi, che ci infondono fiducia, e che ci farebbero presupporre un importante recupero della marginalità in condizioni normali, si sono purtroppo aggiunti i recenti avvenimenti legati alla diffusione del virus influenzale COVID-19, che stanno generando in questi primi mesi del 2020, una tensione significativa, con immediate ripercussioni negative sui mercati finanziari e con esiti al momento imprevedibili sull'economia "reale", in termini di consumi e di investimenti infrastrutturali.

Dopo una prima fase in cui il fenomeno sembrava circoscritto alla Cina, il contagio influenzale si è diffuso velocemente nel resto del mondo, colpendo in misura particolarmente pesante anche il nostro Paese e lo stesso territorio nel quale ha sede Panariagroup, con una *escalation* per certi versi inaspettata, per entità e rapidità.

I necessari provvedimenti assunti dal Governo italiano, man mano sempre più improntati a prudenza e rigore, hanno contribuito a prendere maggiore coscienza della reale portata del rischio ma nel contempo hanno determinato una crescente preoccupazione, oltre che sul primario aspetto della salute, anche sui potenziali contraccolpi sul sistema economico.

Assistiamo ora alla diffusione di ulteriori focolai del virus in altre zone del mondo, nel timore di una progressione analoga, i cui effetti sono davvero, ad oggi inimmaginabili, nella consapevolezza che, in ogni caso, sono prevedibili delle ripercussioni negative, perlomeno nell'arco del 2020, per l'intero sistema.

In questo scenario particolarmente incerto, rafforzeremo le attività intraprese per il recupero della marginalità, coordinandole con le azioni necessarie per la salvaguardia della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Abbiamo sempre sostenuto e tuttora siamo confidenti, che il nostro posizionamento strategico unito all'elevato livello di internazionalizzazione, all'aggiornamento continuo in campo tecnologico e all'offerta di prodotti sempre innovativi, ci permetteranno di contrastare questo difficile momento trovandoci preparati a cogliere tempestivamente le opportunità derivanti dalla auspicabile risoluzione di questa emergenza globale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana Spa e Consob, Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ha redatto la "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" consultabile sul sito www.panariagroup.com sezione Documenti Societari (in conformità a quanto richiesto dall'art. 123-bis del D.L. n. 58 del 24 Febbraio 1998).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" (o secondo i "GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines") è disponibile sul sito internet del Gruppo."

GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli obblighi informativi cui sono sottoposte le società quotate, la legge n. 262/2005 ha modificato il Regolamento Emittenti, introducendo la disposizione per gli amministratori di dette società, di identificare, valutare e gestire i rischi relativi allo svolgimento dell'attività aziendale. Di seguito vengono esposti i principali rischi identificati:

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

Il contesto macro-economico rappresenta un potenziale elemento di rischio per il Gruppo, con particolare riferimento allo specifico settore di attività, influenzato sensibilmente dalle dinamiche congiunturali. Il settore delle costruzioni in generale, è fortemente legato alla propensione all'investimento di famiglie e imprese ed è pertanto condizionato dalle incertezze che caratterizzano la situazione economica attuale.

RISCHI CONNESSI AL CREDITO e ALLA LIQUIDITA'

Per quanto concerne l'esposizione del Gruppo ai rischi di credito e di liquidità, si rimanda a quanto specificato nella nota illustrativa allegata al presente bilancio dove è inclusa l'informativa richiesta dall'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA PERSONALE CHIAVE

L'andamento del Gruppo dipende, tra l'altro, dalle competenze e dalle qualità del management, nonché dalla capacità di assicurare la continuità nella gestione. Poiché alcuni dei principali manager del Gruppo Panariagroup sono soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. per il tramite di Finpanaria S.p.A. che ne detiene una partecipazione pari a circa il 70% del capitale sociale, risulta ragionevolmente remota la possibilità che i rapporti professionali tra il Gruppo ed i suoi principali manager vengano meno, qualora si verificasse tale circostanza non è da escludersi che possa produrre un impatto negativo sull'attività e sui risultati del Gruppo Panariagroup.

RISCHI CONNESSI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

Rischi di concorrenza:

I principali produttori mondiali di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti oltre a quelli italiani, sono rappresentati da: (i) produttori localizzati nei Paesi emergenti, particolarmente competitivi sui prezzi e focalizzati sulle fasce più basse del mercato; (ii) produttori europei, dei quali alcuni in grado di competere anche sulle fasce più elevate del mercato con prezzi mediamente inferiori rispetto alle aziende italiane, grazie ai minori costi di produzione. Il Gruppo ritiene che il posizionamento sulla fascia alta e lusso del mercato difficilmente aggredibile dai produttori a basso costo, la notorietà dei propri marchi, l'ampia gamma delle linee di prodotto offerte e la particolare cura ed attenzione al design, rappresentino dei vantaggi competitivi per fronteggiare l'offerta di tali competitor. L'intensificarsi della concorrenza può avere degli effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime:

Le materie prime utilizzate nella produzione di materiali ceramici per pavimenti e rivestimenti quali metano, energia e argille, hanno avuto un'incidenza sul Valore della Produzione superiore al 25,0% sia nel 2017 che nel 2018. Pertanto, un loro aumento non prevedibile allo stato attuale potrebbe avere impatti negativi sui risultati economici del Gruppo nel breve periodo.

RISCHIO BREXIT

L'esito del Referendum sulla uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (cd "Brexit") con la conseguente attuale situazione di incertezza sull'esito della negoziazione con la UE potrebbe avere degli impatti anche sui consumi di ceramica e sui flussi di importazione.

A tale riguardo, segnaliamo che per l'anno 2019, il fatturato di Panariagroup sviluppato verso il Regno Unito è pari a 7,2 milioni di Euro (circa il 1,8% sul fatturato totale) e pertanto eventuali mutamenti, anche significativi, del fatturato in tale area non determinerebbero impatti economici e finanziari significativi per il Gruppo.

RISCHIO DERIVANTE DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Rischi fisici derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche legati a singoli eventi o a variazioni di lungo termine prevedibili nei modelli climatici.

Eventi metereologici estremi e disastri naturali che espongono il Gruppo al rischio di distruzione di "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, interruzioni della supply chain e contrazione della capacità produttiva.

Rischio di impatti sul funzionamento delle strutture produttive correlati a cambiamenti climatici graduali quali ad esempio la piovosità e la ventosità.

Le infrastrutture di Panariagroup hanno una capacità tale da sopperire i carichi produttivi delle sedi coinvolte dal danno mitigando i rischi connessi ai cambiamenti prevedibili nel modello climatici e le relative implicazioni finanziarie complessive.

Inoltre, il Gruppo conduce interventi ordinari di manutenzione ricorrendo alle migliori strategie di prevenzione e protezione, anche con la finalità di ridurre i possibili impatti sulle strutture produttive.

Panariagroup ha conseguito le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e EMAS per il sistema di gestione ambientale e ha concluso nel 2018 il percorso di adeguamento dei sistemi di gestione qualità e ambiente alle rispettive nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015. Attraverso l'applicazione di sistemi di gestione ambientale riconosciuti a livello internazionale, Panariagroup monitora le potenziali fonti di rischio affinché ogni criticità possa essere rilevata e gestita tempestivamente.

RISCHIO "COVID 19"

Nei primi mesi del 2020 la comparsa di un nuovo coronavirus in Cina, conosciuto come COVID-19, trasformatasi in tempi rapidissimi in vera e propria pandemia su scala mondiale, sta avendo rilevanti ripercussioni di tipo economico e sociale.

La Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi per tutti gli stabilimenti italiani, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive di Panariagroup, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, Panariagroup ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani.

Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

In relazione alle potenziali ripercussioni finanziarie sul Gruppo, si evidenzia che nei finanziamenti in essere non esistono clausole di *covenants* e che sussistono ampie linee di credito non utilizzate tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

AMBIENTE, PERSONALE E NORMATIVE DI SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze chimiche, la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Panariagroup tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel 2018 è stato pari a 1.735 persone, in crescita di 30 addetti rispetto al dato medio del 2017.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., ha aderito al regime di opt-out previsto dal regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da detta deliberazione si riporta in seguito lo schema contenente le partecipazioni detenute, in Panariagroup e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

- ART. 79 -							
SCHEMA 2 - PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI AL 31/12/2019							
Cognome e nome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero delle azioni acquistate nell'esercizio 2019	Numero delle azioni vendute nell'esercizio 2019	Numero delle azioni possedute al 31/12/2019	modalità possesso	titolo di possesso
Mussini Giuliano	Panariagroup	304.293	-	25.000	279.293	diretto	proprietà
		4.400	-	-	4.400	coniuge	proprietà
Mussini Andrea	Panariagroup	527.019	-	-	527.019	diretto	proprietà
Pini Giuliano	Panariagroup	102.802	-	-	102.802	diretto	proprietà
		12.380	-	-	12.380	coniuge	proprietà
Mussini Emilio	Panariagroup	129.436	-	-	129.436	diretto	proprietà
		13.080	-	-	13.080	coniuge	proprietà
Mussini Paolo	Panariagroup	1.000	-	-	1.000	diretto	proprietà
Mussini Silvia	Panariagroup	21.900	-	-	21.900	diretto	proprietà
Prodi Daniele	Panariagroup	32.000	-	-	32.000	diretto	proprietà
Bonfiglioli Sonia	Panariagroup	-	-	-	-		
Ferrari Tiziana	Panariagroup	-	-	-	-		
Bazoli Francesca	Panariagroup	-	-	-	-		
Marchese Sergio	Panariagroup	-	-	-	-		
Ascani Pier Giovanni	Panariagroup	-	-	-	-		
Muserra Francesca	Panariagroup	-	-	-	-		
Totale		1.148.310	-	25.000	1.123.310		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come riportato precedentemente, i primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalla comparsa dell'emergenza Coronavirus, che ha assunto ben presto i contorni di una vera e propria pandemia su scala mondiale, con effetti imprevedibili, nel breve e nel medio periodo.

Alla data della presente Relazione, tale fenomeno non ha comportato l'interruzione delle attività della Società, né in ambito commerciale, né in ambito produttivo.

Avvertenze

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal bilancio del primo semestre 2005, il Gruppo ha infatti adottato i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board, così come omologati dalla Unione Europea. I principi contabili e gli schemi di bilancio adottati per la redazione del presente bilancio consolidato non differiscono da quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2018 illustrati nella sezione del bilancio “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2018” cui si rinvia. L’applicazione di detti principi non ha prodotto effetti significativi.

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all’Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- Alla data del 31 dicembre 2018 fra le società controllate da Panariagroup rientrano nella previsione regolamentare 3 società: Panariagroup USA Inc., Florida Tile Inc. e Lea North America LLC.
- Sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa (art. 36 del Regolamento Mercati emanato da Consob).

Indicatori di performance

Nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall’European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l’utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell’ambito d’applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l’affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell’attivo operate nel corso del periodo di riferimento e agli accantonamenti;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.
- CCN: è costituito dalle rimanenze, dai crediti verso clienti e dalle altre attività correnti, al netto dei debiti verso fornitori e delle altre passività correnti.
- Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalle disponibilità liquide e crediti finanziari, al netto dei debiti a breve e lungo termine verso banche e per leasing.

ALLEGATI

- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2019
- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2018
- Riconciliazione tra il Prospetto di Sintesi dei Flussi Finanziari e il Rendiconto Finanziario IFRS

Il Presidente

Mussini Emilio

Sassuolo 13 marzo 2020

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

Dati al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE IFRS			STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
ATTIVO	31/12/2019	RIF		31/12/2019	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	278.812		Rimanenze	164.289	CA010
Avviamento	8.464	FA010	Crediti verso clienti	58.844	CA020
Immobilizzazioni immateriali	17.113	FA020	Altre attività correnti	12.332	CA030+CA040
Immobilizzazioni materiali	115.459	FA030	ATTIVITA' CORRENTI	235.465	
Diritti d'uso	101.451	FA040	Debiti verso fornitori	(82.103)	-CL010
Partecipazioni	32	FA050	Altre passività correnti	(26.398)	-CL020- CL030
Imposte anticipate	18.122	FA060	PASSIVITA' CORRENTI	(108.501)	
Altre attività non correnti	368	FA070	CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	126.964	
Attività finanziarie non correnti	17.803	FA080	Avviamento	8.464	FA010
ATTIVITA' CORRENTI	244.849		Immobilizzazioni immateriali	17.113	FA020
Rimanenze	164.289	CA010	Immobilizzazioni materiali	115.459	FA030
Crediti verso clienti	58.844	CA020	Diritti d'Uso	101.451	FA040
Crediti tributari	5.808	CA030	Partecipazioni	32	FA050
Altre attività correnti	6.524	CA040	ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	242.519	
Attività finanziarie correnti	1.205	CA050	Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	368	FA070
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.179	CA060	Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(5.046)	-FL010
TOTALE ATTIVO	523.661		Fondi per rischi ed oneri e fondo imposte differite	(4.441)	- FL020 - FL030
			Crediti per imposte anticipate	10.625	FA060
PASSIVO	31/12/2019		Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(1.644)	-FL040
PATRIMONIO NETTO	157.324		ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	(138)	
Capitale sociale	25.039	EQ000	CAPITALE INVESTITO NETTO	369.345	
Riserve	138.671	EQ010	Attività finanziarie a breve termine	(8.179)	-CA060
Risultato dell'esercizio	(6.386)	EQ020	Indebitamento finanziario a breve termine	56.109	CL040-CA050
PASSIVITA' NON CORRENTI	191.058		INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	47.930	
Passività per benefici ai dipendenti	5.046	FL010	Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	57.660	FL050 - FA080
Imposte differite	7.497	FL020	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	105.590	
Fondi rischi ed oneri	4.441	FL030	Passività per beni in locazione a breve	9.464	CL060
Altre passività non correnti	1.644	FL040	Passività per beni in locazione a medio-lungo	96.967	FL070
Debiti verso Banche	53.333	FL050	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST-IFRS 16	212.021	
Passività finanziarie non correnti	22.130	FL060	PATRIMONIO NETTO	157.324	EQ000 + EQ010 + EQ020
Passività per beni in locazione	96.967	FL070	TOTALE FONTI	369.345	
PASSIVITA' CORRENTI	175.279				
Debiti verso fornitori	82.103	CL010			
Debiti tributari	3.045	CL020			
Altre passività correnti	23.353	CL030			
Debiti verso Banche	55.862	CL040			
Passività finanziarie correnti	1.452	CL050			
Passività per beni in locazione	9.464	CL060			
TOTALE PASSIVO	523.661				

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

Dati al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE IFRS		
ATTIVO	31/12/2018	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	291.084	
Avviamento	8.139	FA010
Immobilizzazioni immateriali	15.553	FA020
Immobilizzazioni materiali	123.891	FA030
Diritti d'uso	108.112	FA040
Partecipazioni	161	FA050
Imposte anticipate	15.610	FA060
Altre attività non correnti	564	FA070
Attività finanziarie non correnti	19.054	FA080
ATTIVITA' CORRENTI	256.814	
Rimanenze	159.949	CA010
Crediti verso clienti	64.954	CA020
Crediti tributari	9.160	CA030
Altre attività correnti	4.659	CA040
Attività finanziarie correnti	1.182	CA050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.910	CA060
TOTALE ATTIVO	547.898	
PASSIVO	31/12/2018	
PATRIMONIO NETTO	163.153	
Capitale sociale	22.678	EQ000
Riserve	145.559	EQ010
Risultato dell'esercizio	(5.084)	EQ020
PASSIVITA' NON CORRENTI	222.597	
Passività per benefici ai dipendenti	5.066	FL010
Imposte differite	7.612	FL020
Fondi rischi ed oneri	4.506	FL030
Altre passività non correnti	2.900	FL040
Debiti verso Banche	76.578	FL050
Passività finanziarie non correnti	23.578	FL060
Passività per beni in locazione	102.357	FL070
PASSIVITA' CORRENTI	162.148	
Debiti verso fornitori	88.342	CL010
Debiti tributari	3.833	CL020
Altre passività correnti	24.401	CL030
Debiti verso Banche	33.679	CL040
Passività finanziarie correnti	1.782	CL050
Passività per beni in locazione	10.111	CL060

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
	31/12/2018	RIF
Rimanenze	159.949	CA010
Crediti verso clienti	64.954	CA020
Altre attività correnti	13.819	CA030+CA040
ATTIVITA' CORRENTI	238.722	
Debiti verso fornitori	(88.342)	-CL010
Altre passività correnti	(28.234)	-CL020- CL030
PASSIVITA' CORRENTI	(116.576)	
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	122.146	
Avviamento	8.139	FA010
Immobilizzazioni immateriali	15.553	FA020
Immobilizzazioni materiali	123.891	FA030
Diritti d'Uso	108.112	FA040
Partecipazioni	161	FA050
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	255.856	
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	564	FA070
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(5.066)	-FL010
Fondi per rischi ed oneri e fondo imposte differite	(4.506)	- FL020 - FL030
Crediti per imposte anticipate	7.998	FA060
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(2.900)	-FL040
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	(3.910)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	374.092	
Attività finanziarie a breve termine	(16.910)	-CA060
Indebitamento finanziario a breve termine	34.279	CL040-CA050
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	17.369	
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	81.102	FL050 - FA080
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	98.471	
Passività per beni in locazione a breve	10.111	CL060
Passività per beni in locazione a medio-lungo	102.357	FL070
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST-IFRS 16	210.939	
PATRIMONIO NETTO	163.153	EQ000 + EQ010 + EQ020
TOTALE FONTI	374.092	

RICONCILIAZIONE PROSPETTO DI SINTESI FLUSSI FINANZIARI / RENDICONTO FINANZIARIO IFRS

Premessa:

Il prospetto di sintesi dei flussi finanziari presentato in Relazione sulla Gestione misura la variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto nel suo complesso, mentre il Rendiconto Finanziario IFRS misura la variazione delle Disponibilità liquide.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
Cassa	(34)	(272)
Altre Disponibilità liquide	(8.145)	(16.638)
Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(*) Liquidità	(8.179)	(16.910)
Crediti finanziari correnti	(1.205)	(1.182)
Debiti verso banche correnti	22.891	7.352
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	32.971	26.327
Altri debiti finanziari correnti	1.452	1.782
Indebitamento finanziario corrente	57.314	35.461
Indebitamento finanziario corrente netto	47.930	17.369
Debiti bancari non correnti	53.333	76.578
Obbligazioni emesse	0	0
Altri debiti finanziari non correnti	22.130	23.578
Indebitamento finanziario non corrente	75.463	100.156
Crediti finanziari non correnti	(17.803)	(19.054)
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	105.590	98.471
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	9.464	10.111
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) NON correnti	96.967	102.357
(**) Indebitamento finanziario netto post IFRS 16	212.021	210.939

(*) (Oggetto del Rendiconto Finanziario IFRS)

() (Oggetto del prospetto di sintesi dei flussi finanziari della Relazione)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31 dic 2019	31 dic 2018	
A - ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio	(6.386)	(5.085)	A
Ammortamenti	33.625	32.426	B
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	(57)	(98)	C
Imposte differite (anticipate)	(2.612)	(2.421)	D
Variatione non monetaria del fondo TFR	305	(59)	E
Variatione netta altri fondi	2.869	863	F
Rivalutazione e svalutazione partecipazioni	167	119	G
Differenze cambio	-	-	H
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del	27.911	25.745	
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	6.014	14.966	
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	(5.920)	(7.052)	
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(6.791)	3.868	
Erogazione fondo TFR	(325)	(406)	
Variatione netta delle altre attività/passività correnti	(1.408)	(2.736)	
Differenze cambio commerciali	-	-	
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale	(8.430)	8.640	I
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	19.481	34.385	
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(14.864)	(19.521)	J
' Incrementi diritti d'uso	(4.426)	(1.951)	L
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(37)	7	M
Acquisizione società controllate	(325)	-	N
Vendita di immobilizzazioni materiali	345	216	O
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(19.307)	(21.249)	
C - ATTIVITA' FINANZIARIA			
Aumento di capitale sociale	-	(3.145)	P
Distribuzione di dividendi	-	424	q
Variationi non monetarie imputate a Patrimonio Netto (Acquisto) Vendita di Azioni Proprie	(454)	-	
Variatione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a Finanziamenti erogati	15.539	3.373	
Finanziamenti rimborsati	10.037	27.758	
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(27.188)	(22.310)	
Incrementi passività per leasing	(10.955)	(10.533)	
Variatione netta finanziamenti a controllate	4.426	1.951	
Differenze cambio finanziarie	-	-	
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(8.595)	(2.482)	
Disponibilità liquide di inizio periodo	16.910	7.156	
Variatione della riserva di conversione	(311)	(901)	R
Variatione netta della Posizione (Indebitamento) Finanziaria Netta a breve	(8.421)	10.654	
Disponibilità liquide di fine periodo	8.178	16.909	(*)
Informazioni supplementari:			
Interessi pagati	2.473	2.473	
Imposte sul reddito pagate	10.331	10.331	

Sintesi dei flussi finanziari
(valori in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(210.939)	(219.147)	
Risultato dell'esercizio	(6.386)	(5.085)	A
Ammortamenti	33.625	32.426	B
Variatione netta Altri Fondi	562	(1.617)	D+E+F
Altre variationi non monetarie	110	21	C+G+H
Autofinanziamento gestionale	27.911	25.745	
Variatione del circolante netto e delle altre attività e passività	(8.430)	8.640	I
Investimenti netti	(14.556)	(19.298)	J+K+M+N
Incrementi diritti d'uso leasing	(4.426)	(1.951)	L
Variatione passività per leasing	-	-	
Delta cambi su passività per leasing	(491)	(1.306)	
Distribuzione dividendi	0	(3.145)	P
Variationi PN	(454)	424	Q
Acquisizioni società controllate	(325)	0	N
Variatione riserva di conversione	(311)	(901)	R
Posizione Finanziaria - saldo finale	(212.021)	(210.939)	

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(MIGLIAIA DI EURO)

Note	ATTIVO	31/12/2019	riesposto	riesposto
			31/12/2018	01/01/2018
	ATTIVITA' NON CORRENTI	278.812	291.084	297.067
1.a	Avviamento	8.464	8.139	8.139
1.b	Immobilizzazioni immateriali	17.113	15.553	14.239
1.c	Immobilizzazioni materiali	115.459	123.891	125.523
1.d	Diritto di utilizzo per beni in locazione	101.451	108.112	115.970
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>77.463</i>	<i>81.159</i>	<i>85.933</i>
1.e	Partecipazioni	32	161	300
1.f	Imposte anticipate	18.122	15.610	13.461
1.g	Altre attività non correnti	368	564	537
1.h	Attività finanziarie non correnti	17.803	19.054	18.898
	ATTIVITA' CORRENTI	244.849	256.814	250.584
2.a	Rimanenze	164.289	159.949	151.480
2.b	Crediti verso clienti	58.844	64.954	78.775
2.c	Crediti tributari	5.808	9.160	6.953
2.d	Altre attività correnti	6.524	4.659	5.091
2.e	Attività finanziarie correnti	1.205	1.182	1.129
2.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.179	16.910	7.156
	TOTALE ATTIVO	523.661	547.898	547.651
	PASSIVO	31/12/2019	riesposto 31/12/2018	riesposto 01/01/2018
3	PATRIMONIO NETTO	157.324	163.153	168.211
	Capitale sociale	22.678	22.678	22.678
	Riserve	141.032	145.559	145.533
	Risultato del periodo	(6.386)	(5.084)	0
	PASSIVITA' NON CORRENTI	191.058	222.597	231.094
4.a	Passività per benefici ai dipendenti	5.046	5.066	5.531
4.b	Imposte differite	7.497	7.612	7.834
4.c	Fondi rischi ed oneri	4.441	4.506	4.569
4.d	Altre passività non correnti	1.644	2.900	2.991
4.e	Debiti verso banche	53.333	76.578	78.988
4.f	Altri debiti finanziari non correnti	22.130	23.578	21.805
4.g	Passività per beni in locazione	96.967	102.357	109.377
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>74.114</i>	<i>77.317</i>	<i>81.828</i>
	PASSIVITA' CORRENTI	175.279	162.148	148.346
5.a	Debiti verso fornitori	82.103	88.342	83.198
5.b	Debiti tributari	3.045	3.833	3.609
5.c	Altre passività correnti	23.353	24.401	25.379
5.d	Debiti verso banche	55.862	33.679	23.651
5.e	Altri debiti finanziari correnti	1.452	1.782	2.140
5.f	Passività per beni in locazione	9.464	10.111	10.369
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>4.290</i>	<i>4.158</i>	<i>4.105</i>
	TOTALE PASSIVO	523.661	547.898	547.651

Il Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019 ha adottato l'IFRS 16 - Leases utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Pertanto, il prospetto della situazione patrimoniale- finanziaria al 31 dicembre 2018 è stato riesposto ed è stato inserito un terzo prospetto presentando la situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio 2018, come previsto dallo IAS 1.

PANARIAGROUP

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)

riesposto

Note	31/12/2019		31/12/2018		
6.a	Ricavi derivanti da contratti con clienti	382.019	95,3%	370.995	94,7%
	Variazione delle rimanenze PF	6.989	1,7%	9.426	2,4%
6.b	Altri ricavi	11.766	2,9%	11.145	2,8%
	Valore della produzione	400.774	100,0%	391.566	100,0%
7.a	Costi per materie prime	(124.858)	-31,2%	(117.203)	-29,9%
7.b	Costi per servizi e godimento beni di terzi	(143.730)	-35,9%	(145.908)	-37,3%
7.c	Costo del personale	(96.225)	-24,0%	(93.705)	-23,9%
7.d	Oneri diversi di gestione	(3.535)	-0,9%	(3.026)	-0,8%
	Costi della produzione	(368.348)	-91,9%	(359.842)	-91,9%
	Margine operativo lordo	32.426	8,1%	31.724	8,1%
8.a	Ammortamenti	(22.252)	-5,6%	(21.606)	-5,5%
8.b	Ammortamenti Diritti d'Uso	(11.373)	-2,8%	(10.820)	-2,8%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>(4.841)</i>	<i>-1,2%</i>	<i>(4.774)</i>	<i>-1,2%</i>
8.c	Accantonamenti e svalutazioni	(3.683)	-0,9%	(3.475)	-0,9%
	Margine operativo netto	(4.882)	-1,2%	(4.177)	-1,1%
9.a	Proventi e (oneri) finanziari	(2.320)	-0,6%	(1.027)	-0,3%
	(Oneri) finanziari IFRS 16	(2.249)	-0,6%	(2.330)	-0,6%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	<i>(1.387)</i>	<i>-0,3%</i>	<i>(1.439)</i>	<i>-0,4%</i>
	Risultato prima delle imposte	(9.451)	-2,4%	(7.534)	-1,9%
10.a	Imposte sul reddito	3.065	0,8%	2.450	0,6%
	Risultato dell'esercizio	(6.386)	-1,6%	(5.084)	-1,3%
	UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE	(0,141)		(0,112)	

Il Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019 ha adottato l'IFRS 16 - Leases utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Pertanto, il prospetto del conto economico al 31 dicembre 2018 è stato riesposto.

PANARIAGROUP

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	riesposto 31/12/2018
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(6.386)	(5.084)
Altri componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	1.278	3.241
Differenze di conversione di bilanci esteri	1.017	2.560
Utile (Perdite) su cambi su finanziamenti Intercompany (IAS 21)	299	707
Differenze di conversione su contabilizzazione Partecipazioni ad Equity Method	0	(11)
Utile (Perdita) su operazioni di copertura tassi contabilizzate secondo la metodologia del <i>Cash Flow Hedge</i>	(38)	(15)
Altri componenti del conto economico complessivo che NON saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(721)	86
Utili (Perdite) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(147)	86
Altri	(574)	0
RISULTATO DI PERIODO COMPLESSIVO	(5.829)	(1.757)

PANARIAgroup®

PANARIAGROUP

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

(MIGLIAIA DI EURO)	Capitale Sociale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva di traduzione	Riserva adeguamento cambi	Utili portati a nuovo	Risultato del Gruppo	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31.12.2017	22.678	60.784	4.493	4.125	46.315	2.535	(202)	19.225	11.356	171.309
<i>Effetto Patrimonio Netto applicazione IFRS 9</i>					(331)					(331)
<i>Effetto Patrimonio Netto applicazione IFRS 16</i>	–	–	–	–	–	–	–	(2.923)	–	(2.923)
Saldi al 01.01.2018 riesposti	22.678	60.784	4.493	4.125	45.984	2.535	(202)	16.302	11.356	168.055
<i>Risultato del periodo</i>									(5.084)	(5.084)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					60	2.560	707			3.327
Totali utile (perdita) complessivo					60	2.560	707		(5.084)	(1.757)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2017</i>				241	1.440			9.675	(11.356)	
<i>Distribuzione dividendi</i>					(3.145)					(3.145)
Saldi al 31.12.2018 riesposti	22.678	60.784	4.493	4.366	44.339	5.095	505	25.977	(5.084)	163.153
<i>Risultato del periodo</i>									(6.386)	(6.386)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					(759)	1.017	299			557
Totali utile (perdita) complessivo					(759)	1.017	299		(6.386)	(5.829)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2018</i>				6	109			(5.199)	5.084	
Saldi al 31.12.2019	22.678	60.784	4.493	4.372	43.689	6.112	804	20.778	(6.386)	157.324

PANARIAGROUP
CONSOLIDATO
RENDICONTO FINANZIARIO - IFRS
(MIGLIAIA DI EURO)

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	riesposto 2018
A - ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (Perdita) del periodo	(6.386)	(5.085)
Ammortamenti e impairment	33.625	32.426
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	(57)	(98)
Imposte differite (anticipate)	(2.612)	(2.421)
Variazione non monetaria del fondo TFR	305	(59)
Variazione netta fondi	2.869	863
Effetto fiscale su elisione delta cambi intercompany	167	119
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	27.911	25.745
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	6.014	14.967
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	(5.920)	(7.052)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(6.791)	3.868
Erogazione fondo TFR	(325)	(406)
Variazione netta delle altre attività/passività	(1.409)	(2.736)
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale circolante	(8.431)	8.641
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	19.480	34.386
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(14.864)	(19.521)
Incrementi Diritto di utilizzo	(4.425)	(1.951)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(37)	7
Acquisizione di società controllate	(325)	0
Vendita di immobilizzazioni materiali	345	216
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(19.305)	(21.249)
C - ATTIVITA' FINANZIARIA		
Distribuzione di dividendi	-	(3.145)
Variazioni non monetarie imputate a Patrimonio Netto	(454)	424
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a medio/lungo termine)	15.539	3.373
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(10.874)	(10.533)
Incremento passività per leasing	4.345	1.951
Erogazione nuovi finanziamenti	10.037	27.758
Rimborso finanziamenti	(27.188)	(22.310)
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(8.595)	(2.482)
Disponibilità liquide di inizio periodo	16.910	7.156
Variazione per effetto cambi	(311)	(901)
Variazione netta delle disponibilità (A+B+C)	(8.420)	10.655
Disponibilità liquide di fine periodo	8.179	16.910
Informazioni supplementari:		
Interessi pagati	1.013	817
Imposte sul reddito pagate	676	1.782

Per una migliore comprensione dell'effetto cambi sulla Posizione Finanziaria Netta, è stata utilizzata una metodologia di esposizione dei flussi finanziari in cui le variazioni delle singole componenti patrimoniali sono "depurate" dall'effetto cambio che confluisce nella sua totalità nella voce "Variazione per effetto cambi". Questa voce rappresenta l'effettivo impatto del delta cambi sulla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo.

Il rendiconto finanziario sopra esposto, in accordo con lo IAS 7, evidenzia le movimentazioni delle disponibilità liquide ed equivalenti; per una migliore comprensione dell'evoluzione finanziaria complessiva, nella Relazione sulla Gestione è riportato un rendiconto finanziario sintetico che evidenzia le movimentazioni della Posizione Finanziaria Netta nella sua totalità.

NOTE ILLUSTRATIVE

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PREMESSA

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è una società per azioni costituita in Italia presso l’Ufficio del Registro delle imprese di Modena, avente capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

Le società che compongono il Gruppo Panariagroup (di seguito anche il “Gruppo”) operano nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti.

Il bilancio consolidato dell’esercizio 2019 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

La valuta di redazione del bilancio consolidato per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019 (nel seguito anche: “il bilancio consolidato”) è l’Euro. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nel seguente paragrafo “Principi contabili”.

Il Bilancio Consolidato dell’esercizio include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018. In particolare, la situazione patrimoniale-finanziaria è redatta secondo uno schema a liquidità crescente, in cui sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti patrimoniali dei rapporti con parti correlate sono evidenziati separatamente nello schema di stato patrimoniale, ove significativi.

- il conto economico consolidato dell’esercizio 2019, comparato con il conto economico consolidato per l’esercizio 2018.

In particolare, si rileva che il conto economico evidenzia, conformemente a quanto deciso in sede di transizione agli IFRS, i seguenti risultati intermedi, non definiti come misura contabile nell’ambito dei Principi Contabili IFRS, in quanto la Direzione del Gruppo ritiene costituiscano un’informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del periodo del Gruppo:

- Valore della Produzione: è costituito dai ricavi da contratti con clienti, dalle variazioni delle rimanenze dei prodotti finiti e dagli altri ricavi;
- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell’attivo operate nel corso del periodo di riferimento;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul conto economico sono evidenziati separatamente nello schema di conto economico, ove significativi.

Inoltre, nel prospetto di conto economico, sempre ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, se significativi, vengono evidenziati distintamente nelle voci di costo o di ricavo di riferimento i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

- Il conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2019, comparato con il conto economico complessivo consolidato per l'esercizio 2018, presentati secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.
- il rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2019 e dell'esercizio 2018. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto per mezzo del quale l'utile o la perdita del periodo sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria e dalle variazioni delle poste facenti parte del capitale circolante;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019.
- le note illustrative (con i relativi allegati).

Il bilancio Consolidato, unitamente al bilancio separato, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 13 Marzo 2020.

1) INFORMAZIONI GENERALI SUL GRUPPO

Le società che compongono il Gruppo Panariagroup operano nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti.

I prodotti del Gruppo sono commercializzati in oltre 60 Paesi attraverso otto marchi distintivi: Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle, Margres, Love Tiles, Florida Tile e Bellissimo.

La Capogruppo è **Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.** capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

Le altre società incluse nell'area di consolidamento sono:

- **Gres Panaria Portugal S.A.** con sede legale a Ilhavo, Portogallo, con capitale sociale interamente versato di Euro 16.500.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup USA Inc.**, con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 65.500.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Lea North America LLC.** con sede legale in Delaware, USA, con capitale sociale interamente versato di 20.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup USA Inc.
- **Florida Tile Inc.**, con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 34.000.000 USD, controllata al 100% da Panariagroup USA Inc.
- **Montanari Ceramiche S.r.l.** con sede legale a Finale Emilia, Italia e capitale sociale versato di Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd** con sede ad Ahmedabad, India e capitale sociale versato di 189.330 INR, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Le società quindi sono tutte controllate (direttamente o indirettamente) da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 100%.

Con riferimento alla società controllata indiana, si segnala che in data 22/05/2019 la società Capogruppo ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società AGL Panaria, precedentemente detenuta al 50%.

Questa operazione ha determinato l'incremento della percentuale di possesso al 51% e conseguente acquisizione del controllo della Società.

Contestualmente, è stato siglato un "Joint Venture termination agreement" per la cessazione delle norme che regolavano i rapporti con il Partner indiano e successivamente la società ha modificato la ragione sociale in "Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd".

A fine luglio 2019 sono state acquistate le restanti quote arrivando al controllo del 100%.

A partire dal 1° agosto 2019, identificata come data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 10 e dall'IFRS 3 la società è stata consolidata integralmente. Si segnala che l'incidenza della società acquisita sul totale attivo e sul totale dei ricavi del gruppo è inferiore allo 0,5%.

2) PRINCIPI CONTABILI

Procedure di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include il bilancio di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. e di tutte le società nelle quali essa detiene, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito nell'IFRS 10.

Tale principio sancisce l'esistenza del controllo su un'impresa quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento, sono controllate direttamente o indirettamente al 100% e pertanto su di esse non sono presenti situazioni di controllo di fatto o giudizi significativi esercitati.

Le società controllate sono consolidate dalla data in cui il Gruppo ne assume il controllo, ed escluse dalla area di consolidamento dalla data in cui tale controllo cessa.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 3 alla data di acquisizione, l'acquirente deve rilevare separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte identificabili e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminate nel consolidamento.

Imprese a controllo congiunto

Sono le imprese su cui il Gruppo ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Come indicato nel paragrafo relativo alle informazioni generali sul Gruppo, e nel paragrafo precedente, a seguito delle movimentazioni intervenute nel corso del 2019, il Gruppo non detiene partecipazioni a controllo congiunto alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteria di valutazione

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Per IFRS si intendono, oltre agli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il bilancio consolidato ha come valuta funzionale l'Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Al tal riguardo si evidenzia che il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2018 è stata riesposta in considerazione dell'adozione a partire dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16 utilizzando il metodo retrospettivo pieno. Come previsto inoltre dallo IAS 1, nella situazione patrimoniale – finanziaria è stato inserito un terzo prospetto presentando la situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio 2018.

Il bilancio consolidato della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori non rilevano ad oggi l'esistenza di significative incertezze o dubbi in merito alla stessa. Gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione "Rischi finanziari e strumenti derivati" quali ritengano essere i rischi aziendali e circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili consolidati per bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019.

In particolare si segnala l'applicazione del nuovo IFRS 16:

l'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC-2-7 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing), escludendo quelli che l'IFRS 16 identifica come pagamenti genuinamente variabili, ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari devono contabilizzare

separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 utilizzando il metodo retrospettivo completo, con data di prima applicazione al 1 gennaio 2019. La società ha deciso di utilizzare l'espedito pratico che consente di applicare lo standard solo ai contratti precedentemente identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 alla data iniziale di applicazione.

Il Gruppo si è inoltre avvalso delle deroghe previste dal principio sui contratti di leasing che, alla data di prima applicazione, hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto ("leasing a breve termine") e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("l'attività a modesto valore").

Conformemente al metodo di adozione retrospettivo completo, La società ha applicato l'IFRS 16 alla data di adozione iniziale, come se lo stesso fosse già stato in vigore alla data di decorrenza dei contratti di leasing esistenti. Di conseguenza, le informazioni comparative contenute nel presente bilancio sono state riepilate.

Impatti dell'applicazione dell'IFRS16 sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

ATTIVO	riesposto			riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018	31/12/2017	EFFETTI IFRS 16	01/01/2018
ATTIVITA' NON CORRENTI	182.737	108.347	291.084	180.621	116.446	297.067
Avviamento	8.139		8.139	8.139		8.139
Immobilizzazioni immateriali	15.553		15.553	14.239		14.239
Immobilizzazioni materiali	124.840	(949)	123.891	126.005	(482)	125.523
Diritto di utilizzo per beni in locazior	0	108.112	108.112	0	115.970	115.970
Partecipazioni	161		161	300		300
Imposte anticipate	14.426	1.184	15.610	12.503	958	13.461
Altre attività non correnti	564		564	537		537
Attività finanziarie non correnti	19.054		19.054	18.898		18.898
ATTIVITA' CORRENTI	256.813	0	256.814	250.584	0	250.584
Rimanenze	159.949		159.949	151.480		151.480
Crediti verso clienti	64.954		64.954	78.775		78.775
Crediti tributari	9.160		9.160	6.953		6.953
Altre attività correnti	4.659		4.659	5.091		5.091
Attività finanziarie correnti	1.182		1.182	1.129		1.129
Disponibilità liquide e mezzi equival	16.910		16.910	7.156		7.156
TOTALE ATTIVO	439.550	108.347	547.898	431.205	116.446	547.651

PASSIVO	riesposto			riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018	31/12/2017	EFFETTI IFRS 16	01/01/2018
PATRIMONIO NETTO	167.062	(3.909)	163.153	170.978	(2.767)	168.211
Capitale sociale	22.678		22.678	22.678		22.678
Riserve	148.482	(2.923)	145.559	136.944	8.589	145.533
Risultato del periodo	(4.098)	(986)	(5.084)	11.356	(11.356)	0
PASSIVITA' NON CORRENTI	120.479	102.118	222.597	122.258	108.836	231.094
Passività per benefici ai dipendenti	5.066		5.066	5.531		5.531
Imposte differite	7.612		7.612	7.834		7.834
Fondi rischi ed oneri	4.506		4.506	4.569		4.569
Altre passività non correnti	3.139	(239)	2.900	3.531	(540)	2.991
Debiti verso banche	76.578		76.578	78.988		78.988
Altri debiti finanziari non correnti	23.578		23.578	21.805		21.805
Passività per beni in locazione	0	102.357	102.357	0	109.377	109.377
PASSIVITA' CORRENTI	152.009	10.139	162.148	137.969	10.377	148.346
Debiti verso fornitori	88.342		88.342	83.198		83.198
Debiti tributari	3.833		3.833	3.609		3.609
Altre passività correnti	24.373	28	24.401	25.371	8	25.379
Debiti verso banche	33.679		33.679	23.651		23.651
Altri debiti finanziari correnti	1.782		1.782	2.140		2.140
Passività per beni in locazione	0	10.111	10.111	0	10.369	10.369
TOTALE PASSIVO	439.550	108.348	547.898	431.205	116.446	547.651

Impatti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul prospetto di conto economico:

	riesposto		
	31/12/2018	EFFETTI IFRS 16	31/12/2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	370.995		370.995
Variazione delle rimanenze PF	9.426		9.426
Altri ricavi	11.145		11.145
Valore della produzione	391.566		391.566
Costi per materie prime	(117.203)		(117.203)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(158.315)	12.407	(145.908)
Costo del personale	(93.705)		(93.705)
Oneri diversi di gestione	(3.026)		(3.026)
Costi della produzione	(372.249)	12.407	(359.842)
Margine operativo lordo	19.317	12.407	31.724
Ammortamenti	(21.099)	(507)	(21.606)
Ammortamenti Diritti d'Uso	–	(10.820)	(10.820)
Accantonamenti e svalutazioni	(3.475)		(3.475)
Margine operativo netto	(5.257)	1.080	(4.177)
Proventi e (oneri) finanziari	(1.026)		(1.026)
(Oneri) finanziari IFRS 16	–	(2.331)	(2.331)
Risultato prima delle imposte	(6.283)	(1.251)	(7.534)
Imposte sul reddito	2.185	265	2.450
Risultato dell'esercizio	(4.098)	(986)	(5.084)

Non vi è alcun impatto sostanziale sulle poste riconosciute nel conto economico complessivo o sull'utile per azione diluito.

Sono state riconosciute e presentate separatamente attività per “Diritto di utilizzo per beni in locazione” nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Ulteriori passività per leasing sono state riconosciute e presentate nell'ambito della voce “Passività per beni in locazione”.

Al 1° gennaio 2018, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019:

- Sono state riconosciute e presentate separatamente attività per diritto d'uso nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Le attività per leasing che precedentemente erano state riconosciute come leasing finanziari, che erano incluse nella voce “Immobili, impianti e macchinari”, sono state cancellate.
- Ulteriori passività per leasing sono state riconosciute e presentate nell'ambito della voce “Passività per beni in locazione”.
- I “Risconti attivi per canoni anticipati” e i “Debiti verso fornitori” relativi ai precedenti leasing operativi sono stati cancellati.
- Le “Imposte anticipate” aumentano per effetto dell'effetto dell'impatto sulla fiscalità differita del riconoscimento delle attività e passività per leasing.
- Gli utili a nuovo ed il patrimonio netto sono diminuiti a causa dell'impatto netto rilevato.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. I nuovi criteri di redazione del Gruppo al momento dell'adozione dell'IFRS 16 sono riassunte di seguito:

- **Diritti d'uso per beni in locazione:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A meno che il gruppo non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per il diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.
- **Passività per beni in locazione:** alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati.
- **Incremental borrowing rate:** Il tasso incrementale di indebitamento è definito come il tasso di interesse al quale il locatario si finanzierebbe mediante un contratto con termini e garanzie simili al fine di ottenere un bene dal valore analogo al diritto d'uso in un contesto economico simile. In particolare, per la stima del tasso incrementale di indebitamento, il Gruppo ha preso a riferimento il tasso di interesse di titoli governativi dei paesi in cui sono ubicati i beni oggetto del contratto, paragonabili per duration alle durate dei leases nonché il credit spread rinvenibile dai finanziamenti ottenuti.
- **Lease term:** Il Gruppo determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione. Il Gruppo ha quindi considerato tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza la società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 ma che non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo.

IFRIC Interpretazione 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte dirette correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. L'applicazione dell'interpretazione non ha generato impatti sulla misurazione del carico fiscale in quanto Panariagroup già applicava lo IAS 12 in modo coerente con l'IFRIC 23.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayments Features with Negative Compensation

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement.

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento. Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint venture

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle

- IFRS 3 Business Combination

Le modifiche chiariscono che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rimisurazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'interessenza precedentemente detenuta nella joint operation. L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita.

- IFRS 11 Joint Arrangements

Una entità che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3. Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita.

- IAS 12 Income Taxes

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito derivanti dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio.

- IAS 23 Borrowing Costs

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate. Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Si riportano infine i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora applicabili che il Gruppo sta analizzando e valutando gli impatti che gli stessi produrranno sul proprio Bilancio, senza tuttavia procedere ad una applicazione anticipata degli stessi.

IFRS 17 – Insurance Contract

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa.

Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le

previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Questo principio non si applica al Gruppo.

Modifiche all'IFRS 3: Definition of a Business

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche alla definizione di attività aziendale nell'IFRS 3 Definition of a Business per supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di output, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Nuovi esempi illustrativi sono stati pubblicati insieme alle modifiche.

Poiché le modifiche si applicano prospetticamente alle transazioni o altri eventi che si manifestano alla data di prima applicazione o successivamente, il Gruppo non è impattato da queste modifiche alla data di prima applicazione.

Modifiche allo IAS 1 and IAS 8: Definition of Material

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors, per allineare la definizione di 'rilevante' negli standard e per chiarire taluni aspetti della definizione. La nuova definizione indica che un'informazione risulta rilevante (materiale) qualora, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione ('obscuring'), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio farebbero sulla base delle informazioni finanziarie ivi contenute.

Le modifiche alla definizione di rilevante non ci si attende avranno un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il "metodo dell'acquisto" previsto dall'IFRS 3. Secondo questo metodo, il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione e sulla differenza tra valori correnti e valori contabili viene contabilizzato l'effetto fiscale.

La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel fair value di tali attività e passività è contabilizzata, se giustificabile come tale, come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. Se, dopo la rideterminazione di tali valori correnti, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico in quanto l'IFRS 3 non contempla la rilevazione di un avviamento negativo.

L'eventuale interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività, se l'eccedenza del costo è giustificabile come tale, non viene ammortizzato e viene rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata, l'ammontare dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Le licenze acquistate e relative a software vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e per il portarle in uso. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i software viene generalmente considerata una vita utile di 5 anni; per il software gestionale SAP, è stata identificata una vita utile pari a 10 anni.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati con la produzione di prodotti software unici ed identificabili controllati dalla Società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali.

Attività immateriali generate internamente – costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili dei prodotti cui si

riferiscono.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono sostenuti.

Marchi e brevetti

I marchi e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i marchi è identificata una vita utile almeno pari a 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende la miglior stima, se di ammontare significativo, dei costi di smantellamento e rimozione del bene e dei costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. In particolare gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	Aliquota
Fabbricati e Costruzioni Leggere	4%-10%
Impianti e macchinari	10%-15%
Attrezzature industriali	25%
Macchine elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredamento sala mostra	10% - 20%
Automezzi	25%

I terreni non vengono ammortizzati.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisca significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico del periodo. I ricavi derivanti dalla vendita di attrezzature sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione del macchinario.

Perdite di valore ("Impairment")

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (si veda paragrafo 2.a *Rimanenze*), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte anticipate (si veda paragrafo 1.f *Imposte anticipate*), sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse mai stata contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli

ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività per leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest (SPPI)*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico. Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) costo ammortizzato (strumenti di debito);
- b) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico complessivo;
- c) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico.

In applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla classificazione e quindi tenendo conto del modello di business del Gruppo e delle caratteristiche dei flussi finanziari previsti contrattualmente, si segnala che il Gruppo non detiene attività finanziarie di cui ai punti b) e c) di cui sopra ad esclusione degli strumenti finanziari derivati. Le attività finanziarie sono sottoposte alla procedura di impairment prevista dall'IFRS 9 al fine di riflettere le perdite attese rivenienti dalle medesime attività finanziarie.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie

simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- a) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- b) il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss 'ECL'*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività finanziarie sono fornite anche nel paragrafo successivo "Fondo svalutazione crediti".

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono attualizzati, quando l'effetto è significativo.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti; rientrano in questa fattispecie i versamenti al fondo integrativo Foncer e, a partire dal 2007, i versamenti al TFR, a seguito delle modifiche apportate alla disciplina del Fondo Trattamento di Fine Rapporto introdotte dalla Legge

Finanziaria.

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni periodo. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati. Le eventuali attività nette risultanti da tale calcolo sono limitate al valore delle perdite attuariali non rilevate e al costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate, più il valore attuale degli eventuali rimborsi e delle riduzioni nelle contribuzioni future al piano.

Il principio prevede l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto del conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti verso fornitori e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) *fair value* rilevato a conto economico;
- b) costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da finanziamenti. Dopo la rilevazione iniziale, qualora gli effetti siano significativi, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempita. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso

prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono contabilizzate a diretta riduzione del patrimonio netto: gli utili e le perdite realizzate dalla loro alienazione sono imputati direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il principale *revenue stream* del Gruppo è la "vendita di beni".

a) Vendita di beni

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole "Incoterm" utilizzate.

b) Corrispettivo variabile

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Alcuni contratti per la vendita di superfici in ceramica forniscono ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume. I diritti di reso e gli sconti sui volumi danno luogo a corrispettivi variabili

- Diritto di reso

Alcuni contratti permettono al cliente di restituire i beni entro un determinato periodo di tempo. Il Gruppo utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti perché tale metodo è il migliore per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile a cui il Gruppo avrà diritto. La guida dell'IFRS 15 sulle limitazioni alla rilevazione del corrispettivo variabile si applicano per la determinazione, dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite, anziché i ricavi, il Gruppo registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

- Sconti su volume d'acquisto

Il Gruppo concede degli sconti retroattivi ad alcuni clienti laddove la quantità di prodotti acquistati durante il periodo eccede una soglia determinata nel contratto. Tali sconti sono compensati con gli importi che il cliente deve corrispondere. Per stimare il corrispettivo variabile correlato agli sconti attesi, il Gruppo applica il metodo dell'importo più probabile per i contratti con una unica soglia di sconti su volumi e il metodo del valore atteso per i contratti che prevedono più soglie. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto. Il Gruppo applica quindi la guida sulla rilevazione del corrispettivo variabile ed iscrive una passività per rimborsi per gli sconti futuri previsti

- Premi di fine anno e sconti finanziari

La Società concede ai propri clienti degli sconti di fine anno retrospettivi su tutti i prodotti acquistati dal cliente nel momento in cui la quantità e/o il valore dei prodotti acquistati nell'esercizio raggiunge le *milestones* inserite nel contratto. Il Gruppo stima il volume degli sconti attesi utilizzando un approccio basato sulla probabilità media ponderata del premio, a sua volta basata sull'analisi delle serie storiche di raggiungimento delle *milestones* da parte degli specifici clienti e li contabilizza in un'apposita voce inclusa nella passività correnti. Questi importi vengono solitamente liquidati in seguito tramite emissione di note credito.

Il Gruppo concede anche sconti finanziari nel caso in cui il cliente paghi/pagherà la fattura in un termine inferiore rispetto a quello "ordinario" o stabilito contrattualmente. Gli sconti cassa sono contabilizzati durante l'anno su base prospettica (in base al contratto ed alla storicità dei pagamenti del cliente) al momento della rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita dei beni promessi.

- *Payables to customers*

Il Gruppo, contrattualmente, accorda a favore di specifici clienti dei “payable to customer” nella forma di:

- *co-marketing fees*: contribuzione ai costi pubblicitari che il cliente sosterrà nel corso dell’anno spesso determinato in percentuale sul fatturato annuo;
- premi in natura: consegna gratuita dei metri quadri di piastrelle il cui valore è determinato in base ad una percentuale prestabilita contrattualmente sul valore dei prodotti acquistati nel periodo.

Il criterio contabile attualmente utilizzato è simile a quanto già descritto per i Premi di fine anno e sconti finanziari, al quale si rimanda.

Se la *consideration payable to a customer* non viene corrisposta in cambio di un *distinct good o service*, viene rilevata come riduzione del total *transaction price* (e quindi della voce del Conto Economico consolidato Ricavi delle vendite e delle prestazioni) nel momento in cui il Gruppo rileva il ricavo per la vendita dei beni promessi o, se più recente, quando il Gruppo paga o promette di pagare le *consideration* al cliente.

Attività e passività da diritti di restituzione

Attività per diritto di reso

L’attività per diritto di reso rappresenta il diritto del Gruppo a recuperare i beni che si prevede saranno restituiti dai clienti. L’attività è valutata al precedente valore contabile delle rimanenze al netto di eventuali costi per il recupero comprese possibili riduzione del valore dei prodotti resi. Il Gruppo aggiorna periodicamente la stima con riferimento all’entità prevista dei resi da clienti, nonché eventuali ulteriori riduzioni di valore dei prodotti resi.

Passività per rimborsi

La passività per rimborsi rappresenta l’obbligo di rimborsare in parte o tutto il corrispettivo ricevuto (o da ricevere) dal cliente e viene valutata in base al valore che il Gruppo si aspetta di dover restituire al cliente. Il Gruppo aggiorna le sue stime delle passività per rimborsi (e la corrispondente variazione del prezzo della transazione) alla fine di ciascun periodo di riferimento. Si rimanda alla nota sui principi contabili sopra riportata sui corrispettivi variabili.

Operazioni in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell’ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato. Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall’euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine del periodo sono imputate al conto economico del periodo, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value* in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall’euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di Conversione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

In particolare, le società che hanno redatto il bilancio in valuta diversa dall'Euro sono:

	Moneta di conto
Lea North America LLC.	USD
Panariagroup USA Inc.	USD
Florida Tile Inc.	USD
Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd	INR

I cambi EUR / USD utilizzati per la conversione di tali bilanci sono:

	31/12/2019	31/12/2018
Cambio medio del periodo	1,1195	1,1810
Cambio corrente alla data di bilancio	1,1234	1,1450

Mentre i cambi EUR / INR utilizzati per la conversione di tali bilanci sono:

	31/12/2019	31/12/2018
Cambio medio del periodo	78,4306	-
Cambio corrente alla data di bilancio	80,187	-

Le differenze cambio originate dall'elisione dei finanziamenti infragruppo in valuta, qualora questi si configurino come parte dell'investimento, vengono contabilizzate, come previsto dallo IAS 21, in una componente separata di patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e verranno contabilizzate a conto economico solo al momento della dismissione dell'investimento.

A seguito dell'applicazione dello IAS 1 (rivisto 2007) le differenze di cambio delle gestioni estere sono state inserite nel prospetto di conto economico complessivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in attività materiali o immateriali sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti. In particolare, la loro rilevazione avviene nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che l'impresa rispetterà le condizioni previste per l'erogazione dei contributi, e che i contributi saranno ricevuti.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e anticipate/differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRIC 23, il Gruppo definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti ed usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

Il Gruppo applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. L'interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio.

Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima

La predisposizione del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su dati previsionali, valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Avviamento – Stima del grado di recuperabilità

Il Gruppo evidenzia in bilancio valori iscritti a titolo di avviamento, nell'ambito di acquisizioni.

Tali avviamenti non vengono ammortizzati e vengono, almeno annualmente, assoggettati ad *impairment test*,

conformemente alle indicazioni previste dallo IAS 36, il cui *recoverable amount* è stimato sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi. Nel caso gli scenari futuri aziendali e di mercato risultassero differenti rispetto a quelli considerati al fine dell'elaborazione delle previsioni, la determinazione del *recoverable amount* potrebbe condurre a risultati differenti e conseguentemente il valore degli avviamenti potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

La determinazione del *recoverable amount*, trae origine dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, seguendo la procedura di *impairment* approvata dallo stesso.

Le analisi sono elaborate alla luce degli *outlook* aventi a riferimento gli scenari macroeconomici rilevanti ed i fattori di incertezza che potrebbero impattare sulle principali variabili di mercato.

Le assunzioni significative alla base del test di *impairment* sono inoltre soggette ad analisi di sensitività, i cui risultati vengono analizzati in modo critico dalla direzione.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

Il Gruppo valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, sulla base di valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando assunzioni circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze.

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2019 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia al le politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro. Nel caso le condizioni effettive di mercato risultassero in futuro più sfavorevoli rispetto a quelle previste dal Gruppo, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni ulteriori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo e aggiornati ad ogni data di riferimento, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi, disponibili alla data di riferimento.

In particolare, il Gruppo ha svalutato sia posizioni creditizie che hanno in precedenza manifestato palesi situazioni di default (procedure concorsuali e fallimenti), sia posizioni non ancora in perdita sulle quali si è ritenuto di accantonare un fondo a copertura delle perdite future attese.

Tali perdite attese sono state valutate in funzione di tre parametri:

- Rischio specifico, valutato sulla base della conoscenza della situazione finanziaria dei clienti;
- Rischio Paese, valutato sulla base dei rischi politici e/o finanziari derivanti dal paese di origine dello specifico debitore;
- Rischio di *Protracted Default*, con accantonamenti crescenti in funzione dei giorni di scaduto delle

posizioni in portafoglio.

L'accantonamento è effettuato unicamente sulle quote di esposizione che eccedono la copertura assicurativa riconosciuta dal programma di assicurazione del credito.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte anticipate sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Passività potenziali

Il Gruppo, in relazione ad eventuali procedimenti, cause legali ed altre pretese, allo scopo di determinare il livello appropriato di fondi per rischi ed oneri relativi a tali passività potenziali, esamina la fondatezza delle pretese addotte dalle controparti e la correttezza del proprio operato e valuta l'entità delle eventuali perdite risultanti dagli esiti potenziali. Inoltre, il Gruppo si consulta con i consulenti legali in merito alle problematiche relative a contenziosi che sorgono nel corso dello svolgimento dell'attività del Gruppo. La determinazione dell'importo dei fondi per rischi ed oneri eventualmente necessari per le passività potenziali viene eseguita dopo un'attenta analisi di ciascuna categoria problematica. La determinazione degli importi necessari per i fondi rischi ed oneri è potenzialmente soggetta a modifiche future sulla base di eventuali nuovi sviluppi in ogni problematica.

Fair Value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al *fair value* e per la relativa informativa, quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che

gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non presenta attività e passività valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Operazioni di finanza derivata".

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti – Operazioni atipiche e/o inusuali

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in presenza di eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o operazioni atipiche/inusuali, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che tali eventi hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari del Gruppo.

Parti correlate

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari del Gruppo.

Rischi finanziari e strumenti derivati

Il Gruppo è esposto ad una varietà di rischi di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti a livello centrale e, tuttavia, non utilizza sistematicamente strumenti finanziari derivati al fine di minimizzare gli impatti di tali rischi sui suoi risultati.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio che si possono dividere nelle seguenti categorie:

Rischio di liquidità

Il Gruppo adotta una gestione prudente circa la liquidità disponibile che implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e linee finanziarie.

La *Financial Risk Policy* adottata prevede che il Gruppo sia orientato al mantenimento di un adeguato mix di fonti di finanziamento che consenta:

- il mantenimento di una struttura del capitale (intesa quale rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri) equilibrata;
- il mantenimento di una struttura di indebitamento (intesa quale rapporto fra debiti a medio lungo termine e debiti a breve termine) equilibrata;

- il mantenimento di profili di scadenza del debito finanziario (in termini di rischio di rifinanziamento) equilibrati;
- la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- l'esistenza, in ogni momento, di linee di credito non utilizzate *Committed* e *Uncommitted* tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

Le linee di credito garantite dagli Istituti di credito al 31 dicembre 2019 sono così strutturate:

- linee di factoring pro-soluto per 13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019;
- 105 milioni di euro relativi a linee di credito di breve termine (smobilizzo di crediti commerciali e linee finanziarie pure) accordate da istituti bancari, utilizzate per Euro 22,9 milioni al 31 dicembre 2019.
-

In merito al rischio di liquidità e con riferimento alle sole posizioni di debito, la situazione al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- debiti commerciali ed acconti: 82,1milioni di euro, entro 12 mesi;
- debiti bancari correnti: per 55,8 milioni di euro;
- debiti verso altri finanziatori correnti per 1,5milioni di euro.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, delle previsioni del Piano economico-finanziario 2020-2024 e dell'andamento della gestione dei primi mesi dell'esercizio 2020, nonché delle informazioni disponibili alla data odierna, si ritiene che non sussistano rischi significativi in relazione alla liquidità.

Rischio di cambio

Il Gruppo opera su mercati internazionali e regola le proprie transazioni commerciali in Euro e, con riferimento alle valute estere, principalmente in dollari USA; il rischio di cambio deriva principalmente da operazioni di vendita di prodotti finiti sul mercato statunitense.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" delle presenti note illustrative per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

Rischio di credito

Il rischio di credito è relativo all'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie sia dalle controparti commerciali.

Il Gruppo tratta solo con clienti noti e affidabili. Il Gruppo ha in essere procedure di assegnazione di fido per ogni cliente che garantiscono di limitare l'esposizione massima per ogni posizione. Inoltre, il Gruppo attua una politica di larga copertura assicurativa sui crediti verso clienti esteri e per i clienti del mercato "conto terzi". Non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito nel Gruppo.

Si rimanda alla sezione "Crediti verso clienti" delle presenti note illustrative per le informazioni relative alla composizione dei crediti verso clienti con ripartizione dello scaduto.

Rischio di tasso di interesse

I rischi relativi a cambiamenti dei tassi di interesse si riferiscono ai finanziamenti. I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di cambiamento del *fair value* dei finanziamenti stessi.

In alcuni casi, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di tasso attraverso operazioni di

finanza derivata, quali *interest rate swap*.

L'esposizione debitoria del Gruppo è prevalentemente a tasso variabile.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" delle presenti note illustrative per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7 ed alla sezione "Operazioni di finanza derivata" per informazioni circa i contratti di *interest rate swap* in essere al 31 dicembre 2019.

3) ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di esposizione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in migliaia di Euro al fine di agevolarne la lettura e la comprensione.

Eventi successivi

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda al relativo paragrafo della Relazione sulla gestione.

Obblighi di pubblicità della nuova Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche la quale prevede importanti obblighi di comunicazione in capo agli enti del terzo settore e alle imprese, si provvede a rendicontare le informazioni relative a:

- (i) sovvenzioni;
- (ii) contributi;
- (iii) incarichi retribuiti;
- (iv) vantaggi economici di qualunque genere ricevuti;

erogati dai seguenti soggetti pubblici:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Anno incasso / riconoscimento	Anno Reg. Ricavo
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	581.200	2019	2017
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	1.895.101	2019	2019
Ceramica Interrompibilità Soc. Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	270.505	2019	2018
Ceramica Interrompibilità Soc. Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	245.275	2019	2019
Erario	Credito di imposta investimenti pubblicitari	30.554	2019	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Certificati Bianchi TEE	24.940	2019	2018
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Certificati Bianchi TEE	28.678	2019	2019
Fondirigenti	Contributi alla formazione Fondirigenti	13.780	2019	2017
Fondirigenti	Contributi alla formazione Fondirigenti	2.770	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	4.735	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	18.520	2019	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	4.154	2019	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	906	2019	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	1.019	2019	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	36.235	2019	2018
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	136.189	2019	2019

Si segnala inoltre che nel 2019 sono state assegnate gratuitamente alla Società n. 82.723 quote EUA, di cui 79.562 "consumate" a fronte delle emissioni di Co2.

Il valore medio delle quote EUA nel 2019 è stato pari a € 24,84.

I dati sopra riportati fanno riferimento alla Società Capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. In base all'art. 3-quater co.2 del DL 14/12/18 n.135, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale di cui all'art.52 della legge 24 dicembre 2012, n.234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, assolve gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio; la Società rinvia pertanto alla consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di stato per maggiori dettagli non menzionati nella presente informativa (www.rna.gov.it "Registro nazionale degli Aiuti di Stato" nella sezione Trasparenza degli Aiuti Individuali).

4) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

1. ATTIVITA' NON CORRENTI

1.a. Avviamento

La voce "Avviamento", pari a Euro 8.464 migliaia (Euro 8.139 al 31 dicembre 2018), si riferisce, agli avviamenti registrati a fronte dell'acquisizione di Gres Panaria Portugal, di Montanari Ceramiche e di Panariagroup India al netto dei relativi *impairment*.

L'acquisizione del 50% delle azioni di Panariagroup India avvenuto nel corso del 2019 ha comportato l'iscrizione di un avviamento di 325 migliaia di Euro, determinato attraverso un processo di *Purchase Price Allocation*, in cui il costo dell'acquisizione è stato allocato alle attività e passività acquisite, al loro valore corrente.

Per quanto riguarda Gres Panaria Portugal, il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 7.789 migliaia, e si riferisce:

- Per Euro 4.235 migliaia al maggiore prezzo pagato a fronte dell'acquisizione di Maronagres Comercio e Industria Ceramica al netto degli ammortamenti calcolati prima della data di transizione ai principi IFRS e, pertanto, il valore di iscrizione è corrispondente al valore risultante dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data (cosiddetto "*deemed cost*");
- Per Euro 7.854 migliaia al maggior prezzo pagato per l'acquisizione di Novagres Industria de Ceramica rispetto al patrimonio netto di pertinenza, rettificato per tenere conto del fair value delle attività e delle passività di tale società alla data di acquisto, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3.

I suddetti valori sono esposti al netto di una svalutazione registrata nel 2012 per Euro 4.300 migliaia per effetto degli esiti derivanti dall'*impairment test* effettuato, in un precedente esercizio con riferimento alla *Cash Generating Unit* riferita alla società portoghese risultante dalla fusione di "Maronagres Comercio e Industria Ceramica" e di "Novagres Industria de Ceramica". Nonostante negli anni successivi la società partecipata portoghese abbia ripreso a generare utili, il valore non è stato ripristinato in accordo con lo "IAS 36 – Riduzione di valore delle attività" il quale prevede che "*una perdita per riduzione durevole di valore rilevata per l'avviamento non deve essere eliminata in un esercizio successivo*".

Si rileva che le due società portoghesi, acquisite rispettivamente nel 2002 e nel 2005 sono state oggetto di un'operazione di fusione a fine 2006 e sono confluite in un'unica entità denominata Gres Panaria Portugal.

Il valore dell'avviamento di Montanari Ceramiche al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 350 migliaia; tale valore si riferisce:

- Per Euro 900 migliaia si riferisce al maggior prezzo pagato per l'acquisizione di "Montanari Ceramiche" nel 2007, rispetto al patrimonio netto di pertinenza, rettificato per tenere conto del fair value delle attività e delle passività di tale società alla data di acquisto. Tale acquisizione è stata contabilizzata in accordo con quanto previsto dall'IFRS3.
- Al valore sopracitato, bisogna sottrarre la svalutazione complessiva di Euro 550 migliaia, di cui Euro 200 migliaia effettuata nel 2009 ed Euro 350 migliaia nel 2012, a seguito dei risultati dell'*impairment test*.

L'acquisizione di Florida Tile non ha comportato l'iscrizione di avviamenti.

Impairment Test

Come indicato precedentemente nella sezione relativa ai Principi Contabili, come richiesto dallo IAS n.36, il Gruppo provvede almeno annualmente, ed ogni qualvolta vi sia un'indicazione di riduzione durevole di valore, ad effettuare il test di *impairment* per verificare il grado di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. In presenza di indicatori di *impairment* specifici, la verifica di recuperabilità viene estesa all'intero valore residuo delle attività materiali ed immateriali iscritte nel bilancio consolidato.

In sede di chiusura di bilancio 2019, sono stati eseguiti i test di *Impairment* richiesti dallo IAS 36, in particolare Il Gruppo ha provveduto ad individuare le *Cash Generating Units* ("CGU") che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti; tali CGU corrispondono con le *Business Unit* facenti parte del Gruppo.

Le CGU sono coerenti con le unità individuate lo scorso esercizio; si precisa inoltre che le Business Units corrispondono in generale alle singole società, come rappresentato in tabella.

Il Gruppo ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore del capitale investito netto iscritto nel bilancio consolidato di gruppo ed attribuibile a ciascuna CGU, a cui sono state aggiunte le allocazioni di consolidamento. Per quanto concerne il test sulla CGU Panariagroup S.p.A., il Capitale Investito Netto è stato nettato del valore di iscrizione delle partecipazioni.

L'*impairment test*, è stato effettuato assumendo il valore d'uso di ciascuna come valore recuperabile ("*Recoverable amount*"), in considerazione del fatto che non è possibile stabilire attendibilmente un *fair value* al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso è stato determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle CGU come sommatoria dei flussi attesi nel periodo di piano e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

Ai fini della verifica della recuperabilità dei valori iscritti è stato conseguentemente confrontato il valore d'uso con il valore del capitale investito netto iscritto nel bilancio consolidato di gruppo (sommatoria del patrimonio netto contabile e posizione finanziaria netta), a cui sono state aggiunte le allocazioni di consolidamento. Il valore sottoposto a verifica di recuperabilità per le singole CGU è il seguente (in migliaia di Euro):

	Capitale Investito Netto	Avviamento - Allocazione Consolidato	Partecipazioni	Totale
Panariagroup S.p.A.	211.825	-	(90.013)	121.812
Gres Panaria Portugal	55.324	14.034	-	67.358
Panariagroup USA e controllate	81.860	(160)	-	81.700
Montanari Ceramiche S.r.l.	657	350	-	1.007

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso il metodo dell'UDCF ("*Unlevered Discounted Cash Flow*"), il quale ha considerato i flussi finanziari inclusi nei Piani Pluriennali 2020 – 2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 marzo 2020, mentre la metodologia di *impairment* è stata approvata nel consiglio del 15 novembre 2019. Al termine del periodo di previsione esplicita è stato determinato un valore terminale rappresentato da una rendita perpetua. Per la determinazione del flusso operativo perpetuo è stato utilizzato il risultato operativo al netto delle imposte ("*Net operating profit Less Adjusted Tax*" - *Noplat*) dell'ultimo esercizio del Piano in quanto il management stima si tratti di un flusso "normalizzato" di lungo periodo.

Il tasso di crescita g applicato per la determinazione del Terminal Value è stato posto pari a zero, in linea con quanto applicato nei test effettuati nei precedenti esercizi.

Il tasso WACC, utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi di tutte le CGU sottoposte al test è pari al 6,04% (6,66% nel 2018). Il Gruppo ha determinato il tasso di attualizzazione ponderando i rischi associati ai principali mercati in cui il Gruppo opera sulla base del fatturato conseguito in ciascuno di essi.

Si riporta di seguito un dettaglio dei valori utilizzati per la determinazione del WACC:

	2019	2018
Costo del debito al lordo dell'effetto fiscale	1,34%	1,74%
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%
Costo del debito (al netto effetto fiscale)	1,02%	1,32%
Tasso di interesse per attività prive di rischio	1,42%	2,16%
Premio per il rischio del mercato azionario	5,50%	5,50%
Beta (RL)	0,935	0,955
Company Premium	0,50%	0,50%
Costo del capitale di rischio	7,06%	7,91%
D/(D+E)	16,9%	19,0%
E/(D+E)	83,1%	81,0%
WACC	6,04%	6,66%

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, il Gruppo ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base, individuando come parametri rilevanti ai fini dell'analisi il WACC e l'EBITDA, che condizionano il valore d'uso delle *cash generating unit*.

Nell'ambito della procedura di *impairment* test del Gruppo al 31 dicembre 2019 la direzione aziendale ha rivisto le previsioni economico finanziarie, inserite nel piano 2020-2024, anche alla luce dei risultati dell'esercizio 2019 inferiori rispetto a quelli attesi dal precedente piano, prendendo atto inoltre che la capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2019, risultava inferiore rispetto al patrimonio netto contabile consolidato.

Il piano 2020 - 2024 contempla un articolato piano di azioni finalizzate alla crescita industriale del Gruppo mediante il consolidamento della posizione di leadership nelle principali aree di attività e allo sviluppo di nuove opportunità di crescita del fatturato e di riduzione dei costi operativi, con conseguente aumento dei flussi di cassa generati. Il management ha basato la stima dei dati previsionali di Piano su specifiche assunzioni, facendo leva in particolare sulle seguenti azioni:

- sviluppo e lancio di nuove linee di prodotti;
- efficientamento degli stabilimenti produttivi
- efficientamento e sviluppo dell'attuale rete commerciale sia nazionale che estera
- ottimizzazione del capitale circolante netto

Con specifico riferimento alle principali assunzioni alla base del Piano, si segnala in particolare che:

- con riferimento ai dati patrimoniali, si è proceduto alla loro determinazione sulla base dei conti economici prospettici applicando tassi di rotazione del magazzino, giorni medi d'incasso e giorni medi di pagamento in linea con i dati medi storici;
- per quanto concerne il fatturato, si segnala che la stima viene effettuata come prodotto tra volumi e prezzi, che, partendo dai dati 2019 vengono incrementati rispettivamente sulla base dei volumi di vendita ponderati per i paesi in cui le singole CGU operano in considerazione dei tassi di crescita

elaborati da “Confindustria Ceramica” e da “Cresme” e sulla base della crescita dell’inflazione attesa nei principali paesi in cui le CGU realizzano la maggior parte del proprio fatturato (Italia, USA e Portogallo).

Dal test svolto non sono emerse situazioni di perdite di valore.

Si commentano di seguito i risultati dei test per ciascuna CGU.

Panariagroup

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *Recoverable Amount* della CGU Panariagroup risulta pari a circa Euro 185,3 milioni a fronte di un valore di capitale investito netto pari a 121,8 milioni.

Gres Panaria Portugal

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *Recoverable Amount* della CGU Gres Panaria Portugal risulta pari a Euro 97,4 milioni a fronte di un valore di Capitale Investito Netto pari a 67,4 milioni.

Panariagroup USA e controllate

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *Recoverable Amount* della CGU Panariagroup USA e sue controllate risulta pari a Usd 140,9 milioni a fronte di un valore di Capitale investito netto pari a Usd 81,7 milioni.

Montanari Ceramiche

Sulla base dei parametri sopra indicati il *Recoverable Amount* della CGU Montanari Ceramiche risulta pari a circa Euro 1,8 milioni a fronte di un valore di Capitale Investito Netto pari a Euro 1,0 milioni.

La Direzione aziendale ha considerato i *Recoverable Amount* delle CGU sopra indicate, unitamente alle altre componenti del capitale investito netto del Gruppo, ed ha concluso che non vi sia la necessità di rilevare perdite di valore su specifici assets.

Impairment - Sensitivity Analysis

Si presentano di seguito i risultati della *Sensitivity Analysis* effettuata sui parametri significativi, alla luce delle ipotesi alla base delle previsioni (i.e.WACC ed EBITDA) che comporterebbero l’allineamento del *Recoverable Amount* al valore del capitale investito netto.

I risultati sono esposti nella seguente tabella:

	WACC	Variazione EBITDA rispetto a Piano
Panariagroup	8,7%	-18%
Gres Panaria	8,8%	-18%
Panariagroup USA e controllate	9,5%	-24%
Montanari Ceramiche	10,0%	-31%

Al variare delle principali assunzioni, secondo le tabelle sopra riportate, non emergono situazioni di impairment.

1.b. Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2019 la voce “Immobilizzazioni immateriali” è pari a Euro 17.113 migliaia, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 1.560 migliaia.

Le movimentazioni intervenute nel corso dell’esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	15.553	14.239
Incrementi per acquisti	2.921	2.203
Riclassifiche da imm.materiali	21	-
Incremento per acquisizione Panariagroup India	21	-
Decrementi per ammortamenti	(1.543)	(1.226)
Delta cambi su società estere	140	337
Saldo finale	17.113	15.553

Gli incrementi dell’esercizio si riferiscono prevalentemente ad acquisizioni e sviluppo di software; il più significativo riguarda l’avviamento del progetto di integrazione del sistema informatico a livello di Gruppo su un’unica piattaforma (SAP). Ad aprile 2019 l’utilizzo del nuovo gestionale è stato avviato per la Business Unit Portoghese, ed è quindi partito il relativo ammortamento. I costi capitalizzati nella società Capogruppo, in cui il sistema non è ancora operativo, sono sospesi tra le immobilizzazioni in corso.

Il Gruppo ha verificato la recuperabilità del valore dei suddetti attivi nell’ambito del test di *impairment* condotto sulle CGU a cui gli stessi affluiscono in assenza di indicatori specifici su singole attività.

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso del periodo sono riportate in allegato.

1.c. Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali a fine periodo è il seguente:

	2019	2018 riesposto
Terreni e fabbricati	24.178	24.932
Impianti e macchinari	63.225	70.085
Attrezzature e altri beni	25.709	27.187
Immobilizzazioni in corso	2.347	1.687
	115.459	123.891

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	123.891	125.562
Incrementi per acquisti	11.715	17.236
Incremento per acquisizione Panariagroup India	204	-
Decrementi netti per dismissioni	(239)	(118)
Decrementi per ammortamenti	(20.709)	(20.376)
Riclassifiche ad imm.ni immateriali	(21)	-
Delta cambi su società estere	618	1.587
Saldo finale	115.459	123.891

Gli investimenti materiali del periodo sono stati pari a Euro 12 milioni e si riferiscono per circa Euro 5,4 milioni a investimenti nella Business Unit italiana, per Euro 3,9 milioni ad investimenti nella BU portoghese e per circa Euro 2,3 milioni nella BU statunitense.

Si precisa che la voce "Terreni e Fabbricati" è rappresentata prevalentemente dagli immobili iscritti nel bilancio della società controllata portoghese Gres Panaria Portugal S.A.

Il gruppo ha verificato la recuperabilità del valore dei suddetti attivi nell'ambito del test di impairment condotto sulle CGU a cui gli stessi affluiscono in assenza di indicatori specifici su singole attività.

1.d. Diritto di utilizzo per beni in locazione

	2019	2018 riesposto
Diritto di utilizzo per beni immobili	96.269	102.120
Diritto di utilizzo per beni mobili	5.182	5.992
	101.451	108.112

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2019	2018 riesposto
Saldo iniziale	108.112	108.112
Incrementi nuovi contratti/variazioni	4.004	1.951
Incremento per acquisizione Panariagroup India	341	-
Decrementi per ammortamenti	(11.373)	(10.820)
Decrementi netti per estinzioni anticipate	(49)	-
Delta cambi su società estere	416	1.011
Saldo finale	101.451	108.112

Tale voce include il valore attualizzato dei canoni futuri relativi ai contratti di leasing operativi con durata superiore a 12 mesi in essere al 31 dicembre 2019, secondo a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 16.

L'importo è costituito principalmente dagli affitti degli Immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 77.463 migliaia) e dagli affitti dei negozi e degli stabilimenti della società Florida Tile (per Euro 17.440 migliaia); la restante parte è rappresentata da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

Gli incrementi del periodo si riferiscono principalmente alle rivalutazioni istat dei contratti di affitto indicizzati, e a nuovi contratti di affitto o noleggio stipulati nel 2019.

Gli immobili nei quali Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. svolge la propria attività sono condotti in locazione, in quanto di proprietà di Immobiliare Gemma S.r.l. (entità correlata), per effetto dell'operazione straordinaria di scissione del patrimonio immobiliare effettuata nel corso del 2004.

In relazione alla controllata Florida Tile Inc., si rileva che tale società statunitense opera nello stabilimento di Lawrenceburg (Kentucky), utilizzato in virtù di un contratto di leasing operativo con scadenza nel 2030 (con più opzioni di rinnovo fino al 2050), canone annuo pari a circa USD 1,9 milioni, senza diritto di opzione di acquisto alla scadenza.

1.e. Partecipazioni

La voce è così composta:

	2019	2018 riesposto
Partecipazione AGL Panaria Private Ltd	-	154
Altre	32	7
	32	161

L'acquisizione del controllo nella società indiana Panariagroup India (precedentemente "AGL Panaria") ha determinato, come riportato precedentemente, l'applicazione del metodo del consolidamento integrale in luogo dell'Equity Method con conseguente elisione del valore della partecipazione nel bilancio consolidato.

1.f Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Imposte anticipate:		
- per fondi tassati	4.281	4.498
- per perdite fiscali pregresse	10.226	6.575
- per "Sezione 263" - imposte USA	578	590
- per imposte anticipate su affitti immobili	94	158
- per "Credito AMT" imposte USA	119	467
- su contabilizzazione leasing IFRS 16	1.414	1.184
- per incentivo fiscale RFAI Portogallo	913	842
- altri	497	1.296
Imposte anticipate	18.122	15.610

Le imposte anticipate per “perdite fiscali pregresse”, riportabili illimitatamente, si riferiscono per Euro 4,9 milioni alle perdite fiscali in capo alla controllata Florida Tile Inc. e per Euro 5,4 milioni a Panariagroup Industrie Ceramiche.

Con riferimento alle imposte anticipate, i piani aziendali formulati ed approvati dalla Direzione del Gruppo, evidenziano risultati economici imponibili futuri che ne consentono il recupero anche alla luce delle sopraccitate azioni volte al recupero della marginalità.

L’incentivo fiscale RFAI (“Regime Fiscal de Apoio ao Investimento” si riferisce ad una misura a favore delle imprese portoghesi che consentono di dedurre dalle imposte sui redditi una percentuale degli investimenti realizzati nell’esercizio.

La Capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. è stata inclusa nel consolidato fiscale facente capo alla società controllante Finpanaria S.p.A. comprendente anche la società correlata Immobiliare Gemma S.p.A. e le società controllate Montanari Ceramiche S.r.l.. Il credito/debito per imposte IRES di sua pertinenza è pertanto un credito/debito verso la società controllante, che, in qualità di capogruppo, è preposta alla gestione dei rapporti finanziari con l’Erario.

1.g. Altre attività non correnti

Tale voce è così composta:

	2019	2018 riesposto
Depositi cauzionali su utenze	261	299
Finanziamenti a terzi	-	143
Altri crediti	107	122
Altre attività non correnti	368	564

La voce “Finanziamenti a terzi” si riferiva a finanziamenti concessi a società partner appartenente al pool di aziende facenti capo a Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.a. nell’ambito del progetto denominato “Industria 2015” e rimborsati nel corso del 2019.

1.h. Attività finanziarie non correnti

Le Attività finanziarie non correnti sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Industrial Revenue Bond 2007	6.028	6.653
Industrial Revenue Bond 2016	11.737	12.401
Altri Crediti finanziari non correnti	38	-
	17.803	19.054

Le voci “Industrial Revenue Bond” si riferiscono alla sottoscrizione di Bond (“IRB” – Industrial Revenue Bond) emessi dalla Contea di Anderson, Kentucky (di seguito “Contea”), inclusi in un più ampio pacchetto di incentivazioni fiscali a titolo di agevolazioni per i rilevanti investimenti effettuati nello stabilimento di

Lawrenceburg nel quale opera la società controllata Florida Tile Inc (definitivi contrattualmente “Porcelain Project”).

Il Bond del 2007 è relativo all’implementazione della prima linea produttiva di gres porcellanato a Lawrenceburg ed è di durata ventennale, mentre la nuova operazione sottoscritta a fine 2016 (di durata trentennale) è relativa all’investimento per la realizzazione della terza linea produttiva di gres porcellanato.

Entrambe le operazioni sono avvenute con analoghe modalità ed in particolare, la loro finalità riguarda il risparmio delle tasse sulla proprietà (*Property Taxes*) sugli impianti acquisiti nell’ambito di operazioni realizzate attraverso due distinte ed esattamente speculari operazioni:

- la sottoscrizione di un Bond da parte di Panariagroup USA, emesso dalla Contea ad un tasso collegato all’andamento del LIBOR;
- l’acquisto delle proprietà del “Porcelain Project” da parte della Contea e concessione in leasing finanziario della medesima durata e tasso del Bond a Florida Tile Inc., con valore di riscatto al termine di 1 dollaro.

I piani di ammortamento e le condizioni delle due operazioni (Bond e Leasing) sono identiche e il relativo flusso finanziario (pagamento rata leasing da Florida Tile Inc. a Contea e rimborso quota Bond da Contea a Panariagroup USA) sarà effettuato direttamente tra le società controllate Florida Tile Inc. e Panariagroup USA senza transitare dalla Contea.

L’intera operazione pertanto è neutra sul bilancio consolidato da un punto di vista finanziario, in quanto l’Attività Finanziaria del Bond corrisponde esattamente alla Passività Finanziaria del Leasing, mentre risulta vantaggiosa da un punto di vista economico in quanto permette il risparmio delle *Property Taxes* sul “Porcelain Project”.

Si rileva inoltre che il formale passaggio di proprietà alla Contea del “Porcelain Project” non comporta alcun vincolo nell’utilizzo, modifica, gestione o dismissione degli impianti acquisiti.

Per effetto dell’applicazione dell’IFRS 16, il Gruppo ha ritenuto di utilizzare l’espedito pratico, di non modificare il trattamento contabile applicato in sede di prima contabilizzazione e pertanto il trattamento seguito in passato è stato mantenuto.

2. ATTIVITA' CORRENTI

2.a. Rimanenze

Al 31 dicembre 2019, il dettaglio della voce è il seguente:

	2019	2018 riesposto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.211	14.064
Prodotti in corso di lavorazione	1.523	2.218
Prodotti finiti	162.708	157.912
Fondo svalutazione magazzino	(18.537)	(15.837)
Totale Prodotti finiti e materie prime	162.905	158.357
Immobili destinati alla vendita	2.026	2.240
Fondo svalutazione imm. destinati alla vendita	(642)	(648)
Totale Immobili destinati alle vendite	1.384	1.592
	164.289	159.949

Il valore complessivo del magazzino risulta in crescita (+4,3 milioni, pari al 2,7%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Le rimanenze di prodotti finiti e materie prime sono esposte al netto di un fondo obsolescenza pari ad Euro 18.537 migliaia al 31 dicembre 2019, pari al 10,2% del magazzino (Euro 15.837 migliaia al 31 dicembre 2018), determinato sulla base di una analisi effettuata stimando tempi e valori di recupero sulla base dell'esperienza storica e delle prospettive di mercato delle diverse tipologie di prodotti.

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2019 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia alle politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro.

Le rimanenze includono Euro 2.026 migliaia di immobili destinati alla vendita (perlopiù appartamenti ricevuti in permuta), al netto di una svalutazione stimata di Euro 642 migliaia, basata su stime del valore commerciale dei beni alla fine dell'esercizio effettuate da un professionista indipendente.

2.b. Crediti verso clienti

La voce “Crediti verso clienti” è così composta:

	2019	2018 riesposto
Crediti verso clienti	64.389	70.706
Fondo svalutazione crediti	(5.545)	(5.748)
	58.844	64.954

I crediti verso clienti, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti, hanno avuto un significativo decremento, pari al 8,9%.

La voce è esposta al netto di crediti ceduti pro-soluto, pari ad Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2019 (Euro 12,4 milioni al 31 dicembre 2018).

Il decremento è stato determinato prevalentemente dal miglioramento dei giorni medi di incasso legati alla variazione del mix di vendita sui diversi canali e aree geografiche.

La voce “Crediti verso clienti” include circa Euro 2,7 milioni di crediti scaduti oltre i 120 giorni (pari a circa il 4% del monte crediti totale); l’ammontare del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 5,5 milioni riflette una stima economica del valore di recupero di tutto il monte crediti, sia attraverso analisi specifiche per cliente, che sulla base della determinazione delle perdite attese (*expected credit loss* – ECL) secondo un approccio semplificato.

2.c. Crediti tributari

Si riporta di seguito la composizione dei crediti tributari:

	2019	2018 riesposto
Crediti IVA	1.665	2.719
Crediti e acconti su imposte sui redditi	3.501	4.391
Altri crediti verso Erario	642	2.050
	5.508	9.160

La posizione IVA è normalmente a credito per effetto, prevalentemente, dell’elevata incidenza delle esportazioni.

La voce “Crediti e acconti su imposte sui redditi” si riferisce al saldo a credito tra gli acconti versati e le imposte di competenza.

La voce “Altri crediti verso Erario” si riferisce per Euro 0,6 milioni (Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2018), all’IRES chiesto a rimborso per deducibilità IRAP anni dal 2007 al 2011 (D.L. 201/2011 art.2) di cui, in particolare, rimangono da incassare le annualità riferite al 2010 e al 2011.

I crediti tributari non includono poste aventi problemi di esigibilità.

2.d. Altre attività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018 riesposto
Anticipi a Istituti Previdenziali	196	289
Anticipi a fornitori	51	168
Premi da fornitori e note di accredito da ricevere	2.176	1.319
Crediti verso dipendenti	109	204
Contributi da ricevere per terremoto	119	119
Crediti per Proventi Energetici	285	707
Altri	643	483
Totale "Altri crediti" correnti	3.582	3.288
Totale "Ratei e risconti attivi" correnti	2.942	1.371
	6.524	4.659

La voce "Premi da fornitori e note di accredito da ricevere" è aumentata principalmente per l'incremento della voce "note di accredito da ricevere" relativa ad errori di fatturazione da parte dei fornitori su documenti emessi nel 2019 e successivamente rettificati con note di accredito nel 2020.

I "Crediti per proventi Energetici" si riferiscono ad alcune tipologie di proventi concesse con agevolazioni di diversa natura su costi energetici. Il decremento significativo del periodo si riferisce all'incasso della quota "Energivori" del 2017 pari ad Euro 581. A partire dall'anno 2018 tale contributo viene scontato direttamente nell'applicazione delle tariffe in fattura.

La voce "Altri", include Euro 259 migliaia relativi alla componente IVA recuperabile dei crediti portati a perdita.

La voce "Ratei e risconti attivi" si riferisce in misura prevalente a costi di varia natura (interessi, fiere, promozionali, costi commerciali, manutenzione, noleggio) di competenza dell'esercizio successivo.

Si segnala inoltre che in questa voce sono inclusi per Euro 696 migliaia, i risconti relativi a oneri sostenuti per l'inserimento di prodotti di Florida Tile presso i punti vendita di clienti operanti nella grande distribuzione ("Home Center").

In applicazione dell'IFRS 15, tali contributi sono distribuiti nell'arco temporale (secondo le stime della Direzione pari a 30 mesi) in cui è attesa la vendita di questi prodotti al cliente e nel conto economico sono esposti a riduzione diretta dei ricavi di vendita.

2.e. Attività finanziarie correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018 riesposto
IRB 2007 – Quota a breve	754	739
IRB 2016 – Quota a breve	451	443
	1.205	1.182

Le voci di “IRB – quota a breve” sono relative alla quota capitale scadente entro i 12 mesi, degli *Industrial Revenue Bond* più diffusamente commentati nella sezione delle “Attività finanziarie non correnti”.

2.f. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce si compone come segue:

	2019	2018 riesposto
Depositi bancari e postali	8.145	16.638
Denaro e valori in cassa e assegni	34	272
	8.179	16.910

Sulle disponibilità liquide non sono presenti restrizioni o costi di smobilizzo; i mezzi equivalenti sono tutti a vista. La dinamica finanziaria dell’esercizio 2019 comparata con l’esercizio 2018 è esposta nel Rendiconto Finanziario Consolidato in precedenza riportato.

5) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così formato:

	2019	2018 riesposto
Capitale sociale	22.678	22.678
Riserva sovrapprezzo azioni	60.784	60.784
Riserva di rivalutazione	4.493	4.493
Riserva legale	4.373	4.366
Riserva di traduzione	6.112	5.095
Riserva adeguamento cambi	804	505
Altre riserve e utili portati a nuovo	64.467	70.316
Utile (Perdita) dell’esercizio	(6.386)	(5.084)
	157.324	163.153

La movimentazione del Patrimonio Netto è già stata riportata nei prospetti contabili consolidati.

Ad oggi non risultano assegnati piani di *Stock Options*.

Commentiamo di seguito le principali voci di Patrimonio Netto e le relative variazioni

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è formato da nr. 45.355.291 azioni dal valore nominale di 0,50 Euro e si riferiscono alla Capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e si riferisce:

- per Euro 5.069 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2000 dalla Capogruppo Panaria Industrie Ceramiche S.p.A.;
- per Euro 53.114 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2004 attraverso l'operazione di Offerta di Sottoscrizione sul mercato azionario;
- per Euro 2.601 migliaia alla quota di riserva per azioni aggiuntive non utilizzata e relativa alla quota di Patrimonio Netto vincolata al servizio dell'incentivo della Bonus Share, in concomitanza alla operazione di quotazione della Capogruppo.

Riserve di rivalutazione

Ammonta a Euro 4.493 migliaia ed è relativa per Euro 4.103 migliaia alla rivalutazione monetaria dei beni prevista dalla Legge 21.11.2000 n. 342 effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e per Euro 390 migliaia a rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi precedenti. Su tali riserve, in sospensione d'imposta, non sono state stanziati imposte differite, non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

Riserva legale

La riserva legale è incrementata per effetto della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2018 della Capogruppo pari ad Euro 115 (risultato 2018 ante esposizione retrospettica del principio IFRS 16)

Riserva di traduzione

In ottemperanza allo IAS 21 le differenze di conversione derivanti dalla traduzione in moneta di conto dei bilanci in valuta estera delle società incluse nell'area di consolidamento sono state classificate come una componente separata del patrimonio netto.

In particolare, accoglie le differenze cambio emergenti dalla conversione in euro del bilancio delle controllate Florida Tile Inc., Panariagroup USA Inc. e Lea North America LLC, espresso originariamente in dollari americani.

Riserva adeguamento cambi

In applicazione dello IAS 21.40 tale riserva accoglie gli utili/perdite generate dagli elementi monetari che fanno parte integrante dell'investimento netto nelle gestioni estere. In particolare, si riferisce all'effetto della valutazione cambi di fine periodo relativo ai crediti per finanziamenti in dollari erogati dalla Capogruppo alle società controllate americane, per i quali non è previsto un regolamento e/o un piano di rientro definito né è ritenuto probabile che il rimborso si verifichi in un prevedibile futuro.

Altre riserve e utili portati a nuovo

Il dettaglio delle "Altre riserve" di Patrimonio Netto è così formato:

	2019	2018
		riesposto
Riserva straordinaria	52.011	51.902
Versamento Soci in conto capitale	1.077	1.077
Azioni proprie in portafoglio	(1.614)	(1.614)
Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve	12.993	18.951
	64.467	70.316

La consistenza della *Riserva straordinaria* è aumentata del valore netto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente della Capogruppo, dopo la destinazione del 5% a Riserva legale (risultato 2018 ante esposizione retrospettica del principio IFRS 16).

La riserva "*Versamento soci in conto capitale*" si riferisce a versamenti effettuati dai soci in esercizi precedenti e non vincolati a futuro aumento capitale sociale.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, le azioni proprie in portafoglio sono pari a nr. 432.234, con un valore medio di carico di 3,73 per un controvalore complessivo di Euro 1.614 migliaia e risultano invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Come riportato nella sezione dei Principi Contabili, esse sono contabilizzate a decurtazione del Patrimonio Netto.

Le azioni proprie attualmente detenute sono state acquistate in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in data 26 aprile 2005. Tale delibera è stata successivamente rinnovata nelle Assemblee che hanno approvato il bilancio negli anni successivi.

La voce "Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve" di Euro 12.993 migliaia si riferisce principalmente ad utili realizzati dalle società controllate dopo la redazione del primo bilancio consolidato e non distribuiti, e alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

Su tali riserve non sono state stanziato imposte differite non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

4. PASSIVITA' NON CORRENTI

4.a. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro, il cui ammontare è esposto di seguito:

	2019	2018
		riesposto
Passività per benefici ai dipendenti	5.046	5.066

Le passività per benefici ai dipendenti si riferiscono al "trattamento di fine rapporto" previsto dalla normativa italiana e sono state determinate secondo quanto previsto dallo IAS 19; si riportano di seguito le principali basi tecniche che sono state utilizzate per il calcolo:

Ipotesi demografiche

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Tasso di mortalità: base demografica IPS 55 predisposta dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici)

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Probabilità di cessazione dal servizio per cause diverse dal decesso (calcolata in base ai dati storici degli ultimi cinque anni):

Classe di età	Probabilità
0-24	13,2 %
25-29	7,1 %
30-34	5,5 %
35-39	3,4 %
40-49	2,7 %
Oltre 50	2,4 %

Ipotesi finanziarie

Sono stati utilizzati i seguenti *tassi di sconto*:

31/12/2019: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 0,77 %

31/12/2018: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 1,13 %

I *tassi di inflazione* sono stati considerati come da tabella seguente:

31/12/2017: tasso annuo di inflazione = 1,20%

31/12/2018: tasso annuo di inflazione = 1,50%

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del fondo risulta essere la seguente:

Saldo 2018	5.066
Quota imputata a conto economico	113
Quota imputata a "OCI"	(193)
Quota liquidata nell'esercizio	(325)
Saldo 2019	5.046

4.b. Imposte differite

Il dettaglio delle imposte differite è il seguente:

	2019	2018 riesposto
Imposte differite:		
- per rivalut. fair value immobili soc. acquisite	1.644	1.713
- valutazione Fondo Ind. Suppl. metodo IFRS	206	261
- per ammortamenti anticipati	5.493	5.361
- altri	154	277
Imposte differite	7.497	7.612

Le imposte differite stanziata a fronte della "rivalutazione al *fair value* degli immobili società acquisite" (pari a Euro 1.644 migliaia), si riferiscono all'iscrizione nel bilancio consolidato dei valori correnti degli *assets* delle società acquisite, al netto degli ammortamenti cumulati dalla data dell'acquisizione.

La voce "Imposte differite per ammortamenti anticipati" si riferisce principalmente alla differenza temporanea tra valore fiscale e valore di bilancio degli ammortamenti nella società controllata Florida Tile.

4.c. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono così composti:

	2019	2018 riesposto
Fondo Indennità Suppletiva di Clientela	3.503	3.151
Fondo rischi per imposte	16	588
Altri fondi	922	767
	4.441	4.506

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela si riferisce alla quota accantonata come indennità di cessazione di rapporto di lavoro a fronte dei rapporti agenzia in essere e, in accordo con i principi contabili internazionali, la passività è stata oggetto di attualizzazione considerando un tasso del 1,93%.

Il tasso è stato applicato ad una proiezione dei flussi di cassa futuri previsti a titolo di indennità suppletiva di clientela determinati analizzando la serie storica dei pagamenti a tale titolo degli ultimi 5 anni. Ai fini prudenziali si è stimato un limite massimo di 20 anni nella determinazione del periodo in cui avverranno le liquidazioni relative a tale fondo, nonostante parte preponderante della rete di agenzia sia rappresentata da società giuridiche.

I “Fondi rischi per imposte” include gli stanziamenti sulle passività potenziali di carattere fiscale; il saldo al 31 dicembre 2018 si riferiva prevalentemente al rischio connesso ad un contenzioso con il fisco portoghese che si è concluso con esito negativo e a copertura della passività è stato rilasciato nel 2019 il relativo fondo accantonato.

La Società Capogruppo ha tuttora soggetti a definizione da parte delle autorità fiscali gli esercizi 2015 e seguenti. La Direzione della Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali, ritiene che dalla definizione di tali esercizi non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2019.

4.d. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2019, sono così composte:

	2019	2018 riesposto
Debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	939	2.053
Risconti passivi su contributi terremoto	131	412
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	366	391
Altri	208	44
	1.644	2.900

I debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi, si riferiscono al valore attualizzato di debiti a medio-lungo termine e relativi prevalentemente a forniture di impianti e macchinari con dilazione di pagamento concordata oltre l'anno.

La voce “Risconti passivi su contributi terremoto” include l'ammontare già incassato in anni precedenti dalla Regione e da compagnie assicurative a fronte dei danni subiti per effetto del sisma del 2012. Tali contributi, riferiti per la maggior parte ad interventi ricompresi tra le immobilizzazioni, sono imputati a conto economico sulla base della vita utile degli investimenti a cui si riferiscono.

4.e. Debiti verso banche

La voce “Debiti verso banche” è così composta:

	2019	2018 riesposto
Finanziamenti a medio-lungo termine	53.333	76.578
	53.333	76.578

La voce “Finanziamenti a medio-lungo termine” si riferisce alla quota oltre l’anno di finanziamenti a M/L termine ottenuti principalmente dalla Capogruppo, con condizioni di tasso variabile legato all’Euribor.

Sui finanziamenti sussistono le seguenti garanzie a favore dell’istituto di credito erogante:

- Garanzia Ipotecaria pari ad Euro 37.500 migliaia rilasciata dalla società consociata Immobiliare Gemma S.p.A;

Come evidenziato nella sezione delle parti correlate, la Società corrisponde una remunerazione a fronte di tali garanzie ricevute.

4.f. Altri debiti finanziari non correnti

La voce “Altri debiti finanziari non correnti” è così composta:

	2019	2018 riesposto
Leasing IRB – 2007	6.028	6.653
Leasing IRB – 2016	11.737	12.401
Finanziamenti da enti pubblici	4.365	4.524
	22.130	23.578

La voce “Leasing IRB” si riferisce alle operazioni ampiamente commentate in precedenza alla voce “1.h Attività finanziarie non correnti”, dell’Industrial Revenue Bond e connessa al pacchetto di incentivi fiscali ottenuti per gli investimenti effettuati nello stabilimento di Lawrenceburg di Florida Tile Inc.

La voce “Finanziamenti da enti pubblici” si riferisce a prestiti erogati da enti pubblici portoghesi con condizioni agevolate a fronte di piani di investimento.

4.g. Passività per beni in locazione non correnti

	2019	2018 riesposto
Passività per beni immobili in locazione non correnti	93.774	98.711
Passività per beni mobili in locazione non correnti	3.193	3.586
	96.967	102.357

Tale voce include i debiti finanziari non correnti relativi ai Diritti d’uso iscritti nell’attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei “lease payments” futuri secondo quanto previsto dall’IFRS 16. L’importo al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 96.967 in diminuzione di 5,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili in la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 74,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e dagli affitti dei negozi e dello stabilimento della società Florida Tile (per Euro 19.550); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

Il Gruppo ha diversi contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative del gruppo. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, si riporta di seguito la sintesi delle scadenze previste dai piani di ammortamenti dei debiti finanziari sopra riportati:

	Finanz. M/L	Passività IFRS 16	Leasing e Altri debiti finanziari	IRB	Totale
12 mesi	32.971	9.464	1.452	(1.205)	42.682
2021	20.698	9.349	2.022	(1.205)	30.863
2022	11.334	8.237	2.214	(1.205)	20.580
2023	10.706	7.771	2.214	(1.205)	19.486
2024	4.206	6.965	1.915	(1.205)	11.881
2025	4.206	6.601	1.615	(1.205)	11.217
2026	2.183	6.583	1.615	(1.205)	9.176
2027	0	6.365	1.205	(1.205)	6.365
2028		6.428	1.205	(1.205)	6.428
2029	-	6.564	451	(451)	6.564
Oltre 10 anni	-	32.105	7.674	(7.674)	32.105
Medio / Lungo	53.333	96.967	22.130	(17.765)	154.665
Debiti finanziari	86.304	106.431	23.582	(18.970)	197.347

Gli importi a credito si riferiscono alle quote correnti e a lungo termine delle operazioni IRB già commentate, le cui scadenze sono correlate ai piani di ammortamento dei leasing.

Di seguito viene presentata la riconciliazione delle variazioni dell'indebitamento finanziario derivante da attività finanziarie, quale maggior dettaglio di quanto esposto nell'apposita sezione del rendiconto finanziario:

	01/01/2019	Flussi di cassa	Nuovi contratti/variazioni canoni IFRS 16	Incremento per acquisizione Panariagroup India	Diminuzione passività beni in locazione	Riclassifiche corrente/non corrente	delta cambi	31/12/2019
Debiti verso banche correnti	7.352	15.515		24				22.891
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	26.327	(26.327)				32.971		32.971
Altri debiti finanziari correnti	600	(600)				246		246
Totale Indebitamento finanziario corrente	34.279	(11.412)		24		33.217	-	56.108
Debiti bancari non correnti	76.578	(420)	10.000	37		(32.971)	109	53.333
Altri debiti finanziari non correnti	4.523	(341)		-		(246)	391	4.327
Totale Indebitamento finanziario non corrente	81.101	(761)		37		(33.217)	500	57.660
Totale Indebitamento finanziario	115.380	(12.173)		61		-	500	113.768
Passività per beni in locazione correnti IFRS 16	10.111				(10.111)	9.464		9.464
Passività per beni in locazione non correnti IFRS 16	102.357		4.004	341	(763)	(9.464)	492	96.967
Totale Passività per beni in locazione IFRS 16	112.468	0	4.004	341	(10.874)	0	492	106.431
Totale Indebitamento finanziario IFRS 16	227.848	(12.173)	4.004	402	(10.874)	0	992	220.199

Il Gruppo non ha in essere *negative pledges* e *covenants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio in esame.

5. PASSIVITA' CORRENTI

5.a. Debiti verso fornitori

Si riporta di seguito l'andamento dei debiti verso fornitori:

	2019	2018
Debiti verso fornitori	82.103	88.342

I debiti verso fornitori si riferiscono all'acquisto di beni e servizi per l'attività ordinaria di impresa. Il saldo risulta allineato all'esercizio precedente.

5.b. Debiti tributari

La voce è così composta:

	2019	2018 riesposto
Ritenute d'acconto	2.744	3.460
Altre	301	373
	3.045	3.833

5.c. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2019, sono così composte:

	2018	2018 riesposto
Debiti verso Istituti Previdenziali	4.224	4.361
Debiti verso dipendenti	7.041	7.248
Debiti verso clienti	4.326	4.719
Debiti verso agenti	6.502	6.768
Strumenti di finanza derivata – Fair value negativo	239	201
Altri	22	455
Totale debiti correnti	22.355	23.752
Risconto su Contributi in conto capitale	-	95
Ratei su interessi passivi	18	6
Risconto su indennizzo assicurativo terremoto	280	371
Risconto Sussidio QREN Portogallo	156	-
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	26	28
Altri	518	149
Totale “Ratei e risconti passivi” correnti	998	649
	23.353	24.401

5.d. Debiti verso banche

I debiti verso banche a breve termine sono così suddivisibili:

	2019	2018 riesposto
Conti correnti passivi	4.898	797
Anticipi su operazioni export	13.970	4.721
Finanziamenti a breve termine	4.024	1.834
Quota a breve finanziamenti a medio - lungo termine	32.971	26.327
	55.862	33.679

La dinamica finanziaria dell’esercizio 2019, comparata con l’esercizio 2018 è esposta nel Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nella sezione relativa ai prospetti contabili consolidati.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli affidamenti concessi dalle banche alle Società del Gruppo ammontavano complessivamente a Euro 105,0 milioni, utilizzati per Euro 22,9 milioni.

La voce “Finanziamenti a medio - lungo termine” si riferisce alla quota corrente di mutui chirografari sottoscritti prevalentemente dalla Capogruppo.

Nel corso del 2019 il Gruppo non ha effettuato operazioni di smobilizzo del debito mediante *factoring*/operazioni di *securitization*, conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti.

5.e. Altri debiti finanziari correnti

Gli altri debiti di natura finanziaria a breve termine sono così formati:

	2019	2018 riesposto
Leasing IRB – 2007	753	739
Leasing IRB – 2016	451	443
Finanziamenti da enti pubblici	247	459
Altri Leasing	-	141
	1.452	1.782

5.f. Passività per beni in locazione correnti

	2019	2018 riesposto
Passività per beni immobili in locazione correnti	7.411	7.640
Passività per beni mobili in locazione correnti	2.053	2.470
	9.464	10.111

Tale voce include i debiti finanziari correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quando previsto dall'IFRS 16.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili in la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 4,3 milioni) e dagli affitti dei negozi e dello stabilimento della società Florida Tile (per Euro 2,8 milioni); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano in essere le seguenti operazioni di “finanza derivata”, stipulate con primari Istituti di Credito, ed aventi le seguenti caratteristiche:

- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 20.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2016 con scadenza 31/12/2020.
- “Interest rate swap” con nozionale sottostante di Euro 10.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2019 con scadenza 31/12/2023.

Tali contratti sono iscritti al *fair value* nella voce “Altre passività correnti” per un importo complessivo di Euro 239 migliaia relativo al mark to market alla data di chiusura dell’esercizio.

L’adeguamento al *fair value* in essere al 31 dicembre 2019 ha comportato l’imputazione al conto economico del periodo di un ricavo pari a Euro 11 migliaia.

Sono stati effettuati al 31 dicembre 2019 i test di efficacia che hanno confermato i requisiti di copertura previsti dall’IFRS 9 alla data di chiusura del bilancio; le variazioni negative derivanti dagli strumenti di copertura sono state quindi contabilizzate secondo la metodologia del “cash flow hedge” nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 50 migliaia.

L’impatto dell’IFRS 13 relativo all’aggiustamento del fair value per considerare il rischio controparte non è significativo sulle operazioni di finanza derivata della Società.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie date a terze parti sono oggetto di specifica indicazione nelle sezioni relative alle voci di bilancio cui tali garanzie si riferiscono.

Al 31 dicembre 2019 sono state prestate le seguenti garanzie:

- per Usd 1,2 milioni a favore di un’autorità governativa del Kentucky per l’esercizio dell’attività produttiva nel sito Lawrenceburg della società Florida Tile (circa euro 0,9 milioni);
- a favore di AGL Panaria per 15 milioni di Rupie su fidi bancari (circa Euro 0,2 milioni).

Si rileva inoltre che non sussistono “covenants” negli accordi contrattuali dei finanziamenti.

6) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6. RICAVI

6.a. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi del Gruppo sono così suddivisi, per Area Geografica:

	2019	2018 riesposto
Europa UE	201.714	202.461
Extra UE	188.150	173.814
(Premi a clienti)	(7.845)	(5.280)
	382.019	370.995

I Ricavi derivanti da contratti con clienti, riconducibili alla vendita di materiale ceramico, hanno registrato un incremento complessivo del 2,9% passando da Euro 370.995 migliaia realizzati al 31 dicembre 2018 ad Euro 382.019 migliaia al 31 dicembre 2019 (+ 11 milioni di Euro).

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole "Incoterm" utilizzate come meglio descritto nella sezione dei Principi Contabili.

Per ulteriori dettagli sull'andamento delle vendite nei singoli mercati del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella relazione sulla gestione.

6.b. Altri ricavi

La voce "Altri ricavi" si compone come segue:

	2019	2018 riesposto	Variazione
Recupero spese (espositori, trasporti)	7.484	6.035	1.449
Plusvalenze da alienazione immobili	57	101	(44)
Sopravvenienze attive	1.255	916	339
Risarcimenti per danni subiti	394	303	91
Contributi	706	800	(94)
Proventi energia	768	1.829	(1.061)
Capitalizzazioni interne	736	840	(104)
Altri	366	321	45
	11.766	11.145	621
Incidenza sul Valore della Produzione	2,90%	2,85%	0,05%

La voce "Recupero spese" contiene prevalentemente i proventi derivanti dai recuperi di spese di trasporto e di campionatura effettuati presso i propri clienti.

La voce “Capitalizzazioni interne” iscritta nel 2019 di Euro 736 migliaia si riferisce prevalentemente al personale interno, impiegato per l’implementazione in corso del nuovo gestionale SAP. In particolare, nel 2019, l’attività ha riguardato prevalentemente lo sviluppo e l’avvio del sistema, avvenuto ad aprile, nella società Gres Panaria Portugal.

La voce “contributi” è relativa a diverse fattispecie agevolate, tra cui spese di formazione personale e la quota di competenza dei contributi ottenuti a risarcimento dei danni del terremoto del 2012 (a questi ultimi si contrappongono gli ammortamenti degli interventi di miglioria effettuati e capitalizzati).

7. COSTI DELLA PRODUZIONE

7.a. Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “Costi per materie prime” è il seguente:

	2019	% su V.d.P.	2018	% su V.d.P.
			riesposto	
Materie prime	66.003	16,47%	57.925	14,80%
Prodotti finiti	40.922	10,21%	43.063	11,00%
Imballaggi	16.476	4,11%	15.169	3,87%
Listini / Cataloghi	1.457	0,36%	1.035	0,26%
Altri	-	0,00%	11	0,00%
	124.858	31,15%	117.203	29,93%

La voce “Prodotti Finiti” si riferisce agli acquisti di materiale ceramico da terzi.

7.b. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce “Costi per servizi e godimento beni di terzi” è così suddiviso:

	2019	% su V.d.P.	2018	% su V.d.P.
			riesposto	
Provvigioni	15.530	3,87%	15.494	3,96%
Utenze	36.167	9,02%	36.483	9,32%
Spese commerciali e pubblicità	8.117	2,03%	10.435	2,66%
Lavorazioni esterne	18.100	4,52%	17.636	4,50%
Manutenzioni	9.093	2,27%	10.417	2,66%
Trasporti	28.568	7,13%	27.269	6,96%
Servizi industriali	8.002	2,00%	8.193	2,09%
Compensi organi sociali	817	0,20%	806	0,21%
Consulenze	4.228	1,05%	4.204	1,07%
Assicurazioni	1.485	0,37%	1.475	0,38%
Costi di trasferta	3.965	0,99%	4.266	1,09%
Lavoro interinale	6.866	1,71%	5.793	1,48%
Locazioni passive	2.023	0,50%	2.169	0,55%
Altri	769	0,19%	1.268	0,32%
	143.730	35,90%	145.908	37,3%

La voce “Locazioni passive” include gli affitti e i noleggi non rientranti nell’applicazione dell’IFRS 16 in quanto di durata non superiore ai 12 mesi e di basso valore, per i quali il valore del bene quando nuovo non superi indicativamente il valore di 5 migliaia di euro.

7.c. Costi per il personale

I costi del personale passano da Euro 93.705 migliaia al 31 dicembre 2018 (incidenza sul Valore della Produzione pari a 23,9%) ad Euro 96.226 migliaia (incidenza sul Valore della Produzione pari a 24,0%) al 31 dicembre 2019.

Il costo del personale è suddiviso nelle seguenti componenti:

	2019	2018 riesposto
Retribuzioni	72.633	71.180
Oneri sociali	19.858	19.689
TFR e altri Fondi	2.451	2.468
Altri costi del personale	1.283	368
	96.225	93.705

Il dato medio della forza lavoro impiegata dal Gruppo è il seguente:

	2019	2018
Dirigenti	54	45
Quadri e impiegati	552	619
Operai e intermedi	1.144	1.076
	1.750	1.740

7.d. Oneri diversi di gestione

Il dettaglio della voce “Oneri diversi di gestione” è così composto:

	2019	% su Vdp	2018 riesposto	% su Vdp
Sopravvenienze passive	583	0,1%	241	0,1%
Liberalità	47	0,0%	111	0,0%
Contributi ad assoc. di categoria	287	0,1%	130	0,0%
Minusvalenze su alienazioni	177	0,0%	3	0,0%
Imposte indirette	1.611	0,4%	1.466	0,3%
Materiale d’ufficio	449	0,1%	431	0,1%
Altri	381	0,1%	645	0,3%
	3.535	0,9%	3.026	0,9%

8. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

8.a. Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti al 31 dicembre 2019 risulta in aumento rispetto all'anno precedente, passando da Euro 21.606 migliaia a Euro 22.252 migliaia.

8.b. Ammortamenti Diritto d'uso

Tale voce include l'ammortamento del diritto d'uso per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Il saldo ammonta ad Euro 11.373 migliaia al 31 dicembre 2019, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 553 migliaia (saldo pari ad Euro 10.820 migliaia), per effetto delle rivalutazioni ISTAT sui contratti di affitto e dei nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2019.

Il saldo è costituito principalmente dagli ammortamenti relativi al diritto di utilizzo per beni in locazione iscritti nell'attivo riferiti agli immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 4.841 migliaia) e dagli affitti dei negozi e dei siti amministrativi e produttivi della società Florida Tile (per Euro 3.318 migliaia); la restante parte è rappresentata principalmente da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

8.c. Accantonamenti e svalutazioni

La voce "Accantonamenti e svalutazioni" di Euro 3.683 migliaia include gli accantonamenti al fondo svalutazione rimanenze per Euro 2.551 migliaia, accantonamenti effettuati a titolo di Indennità suppletiva di clientela per Euro 432 migliaia, perdite su crediti per Euro 387 migliaia e altri accantonamento per Euro 313 migliaia.

9. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

9.a. Proventi e (oneri) finanziari

	2019	2018 riesposto
Interessi passivi su finanziamenti a breve	(342)	(233)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L	(671)	(584)
Oneri finanziari connessi a passività TFR	(54)	(46)
Oneri bancari e commissioni carte di credito	(1.082)	(908)
Altri oneri finanziari	(42)	-
Totale oneri finanziari	(2.181)	(1.771)
Interessi attivi c/c bancari	1	25
Interessi attivi su crediti	24	3
Proventi da Fair Value derivati	11	8
Altri proventi finanziari	3	-
Totale proventi finanziari	39	36
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(2.110)	(1.735)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,5%</i>	<i>-0,4%</i>
Differenze negative di cambio	(647)	(1.447)
Differenze positive di cambio	854	2.121
TOTALE GESTIONE CAMBI	207	674
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,2%</i>
Perdite finanziarie da attualizzazione	(208)	-
Utili finanziari da attualizzazione	-	155
UTILI (PERDITE) - ATTUALIZZAZIONI	(208)	155
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Svalutazione partecipazioni in controllate	-	-
Perdite da svalutazione partecipazioni in JV	(167)	(119)
TOTALE GESTIONE PARTECIPAZIONI	(167)	(119)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,0%</i>	<i>-0,0%</i>
Totale Proventi e (Oneri) finanziari	(2.320)	(1.026)
<i>Incidenza sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,6%</i>	<i>-0,3%</i>

La principale differenza rispetto al 2018 è relativa all'effetto cambi (differenziale negativo di 0,5 milioni di Euro).

9.b. Oneri Finanziari IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione in bilancio di oneri finanziari pari ad Euro 2.249 migliaia (Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2018), di cui Euro 1.387 migliaia riferiti agli affitti degli immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività, ed Euro 751 migliaia agli immobili in affitto di Florida tile.

Proventi e Oneri finanziari - Sensitivity analysis

Come precedentemente riportato nella sezione "Rischi finanziari", il Gruppo è esposto ad alcuni rischi di mercato, quali il rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Di seguito si riporta una analisi di sensitività, al fine di evidenziare l'impatto sul bilancio dell'esercizio 2019 (utile ante-imposte), nel caso di tassi di interesse e tassi di cambio più sfavorevoli o favorevoli

Tassi di interesse

Tasso	Maggiori (Minori) Utili ante-imposte € mln
+ 0,50%	(0,6)
+ 1,00%	(1,2)
+ 1,50%	(1,8)
+ 2,00%	(2,4)

Tassi di cambio (Eur/Usd)

Tasso	Maggiori (Minori) Utili ante-imposte € mln
1,00	+1,9
1,10	+0,2
1,20	(1,1)
1,30	(2,3)
1,40	(3,2)

* Ipotesi di tasso costante per tutto l'esercizio

10. IMPOSTE

10.a Imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a Euro 3.065 migliaia.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il carico fiscale teorico ed il carico fiscale effettivo, in relazione alle principali differenze

Riconciliazione tax rate teorico e tax rate effettivo (importi espressi in migliaia di Euro)

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' ITALIANA

A	Utile (Perdita) pre-tax	(1.942)
B	Costo del personale	52.559
C	Oneri finanziari netti	1.462
D	Deduzioni IRAP per cuneo fiscale	52.246

Imposte "Tax Rate"
teoriche teorico

A	Base imponibile "teorica" IRES	(1.942)
---	--------------------------------	---------

(466)	24,00%
-------	--------

A+B+C+D	Base imponibile "teorica" IRAP	(166)
---------	--------------------------------	-------

(6)	3,90%
-----	-------

CF1	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' ITALIANA
-----	--

(473)	24,33%
-------	--------

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' PORTOGHESE

Imposte "Tax Rate"
teoriche teorico

A	Base imponibile "teorica" IRC	152
---	-------------------------------	-----

32	21,00%
----	--------

CF2	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' PORTOGHESE
-----	--

32	21,00%
----	--------

TAX RATE TEORICO - FISCALITA' USA

Imposte "Tax Rate"
teoriche teorico

A	Base imponibile "teorica" Federal + State Taxes	(4.676)
---	---	---------

(1.263)	27,00%
---------	--------

CF3	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' USA
-----	---

(1.263)	27,00%
---------	--------

TAX RATE TEORICO - TOTALE

CF1 + CF2 + CF3	Carico fiscale TEORICO - TOTALE
-----------------	---------------------------------

(1.703)	18,02%
---------	--------

Non tassazione dei contributi per terremoto
Effetto fiscale su scritture di consolidamento
Costi non deducibili IRES
Costi non deducibili IRAP
Benefici da consolidato fiscale
Dividendi - tassazione 5%
Beneficio Super-Ammortamenti
Incentivi fiscali fiscalità portoghese
Altre

(104)	1,10%
(71)	0,75%
431	-4,56%
29	-0,31%
(90)	0,95%
(564)	5,97%
(374)	3,96%
(415)	4,39%
(204)	2,16%

Carico fiscale EFFETTIVO

(3.065)	32,43%
---------	--------

UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE

Come previsto dal principio IAS 33, è stata riportata in calce al conto economico l'utile base per azione, che risulta negativo per € 0,141 per azione (negativo per Euro € 0,112 per azione al 31 dicembre 2018).

Si rileva che l'utile (perdita) base e l'utile (perdita) diluito coincidono in quanto non sussistono fattori che determinino effetti diluitivi.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel corso dell'esercizio, non si sono registrati eventi/operazioni degne di rilievo rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La Direzione della Società ha interpretato la dizione "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" come fatti estranei alla gestione ordinaria dell'impresa.

POSIZIONI O TRANSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Le informazioni relative a quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafi 32-33 sono fornite nella Relazione sulla Gestione.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all’articolo 2391-bis del codice civile.

Il Gruppo ha pertanto implementato la procedura in tema di parti correlate, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da Consob per l’applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l’individuazione, l’identificazione, l’istruttoria e l’approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di Panariagroup, o da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

L’individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

Il Gruppo, oltre alle società direttamente o indirettamente controllate, intrattiene rapporti con parti correlate riconducibili principalmente alla società controllante **Finpanaria S.p.A.** (Società controllante che non esercita attività di Direzione e Coordinamento) e alla società, **Immobiliare Gemma S.p.A.** (società collegata, controllata da Finpanaria), oltre alle persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione, i loro familiari ed eventuali società da loro controllate. Le operazioni poste in essere sono di natura commerciale ed immobiliare con riferimento agli affitti degli immobili presso i quali è svolta l’attività della Capogruppo e a garanzie prestate. Nel 2019 non ci sono state operazioni con soggetti correlati diversi da Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma S.p.A.

Riepiloghiamo di seguito le operazioni avvenute con parti correlate:

SALDI ECONOMICI

(importi in migliaia di Euro)

RICAVI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Vendita prodotti finiti		14	14
Servizi	37	31	68
Interessi attivi su finanziamenti		7	7
Totale Ricavi	37	52	89

La **vendita di prodotti finiti** è relativa a materiale ceramico che Panariagroup ha venduto alla società collegata Immobiliare Gemma.

I **ricavi per servizi** si riferiscono principalmente a consulenze verso Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma per prestazioni di carattere amministrativo e organizzativo.

Gli **interessi attivi su finanziamenti** si riferiscono ad un finanziamento, fruttifero di interessi, richiesto in data 5 settembre 2019 dalla società collegata Immobiliare Gemma, ed erogato da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. a Settembre 2019 per un ammontare di 5 milioni di Euro, interamente rimborsato al 31 dicembre 2019.

Il prestito si è reso necessario per coprire momentaneamente il ritardo occorso nell’erogazione a Immobiliare Gemma di un finanziamento da parte di un istituto di credito.

Tale operazione risulta essere in linea con l’interesse della Società in considerazione della finalità della stessa. Di fatti, il finanziamento-ponte è stato effettuato per assicurare una spedita prosecuzione dei lavori di costruzione del nuovo immobile, funzionale all’attività di logistica industriale e adiacente al Complesso Immobiliare di Fiorano Modenese, che Immobiliare Gemma si è resa disponibile a locare alla Società e di rilevante interesse strategico.

L'operazione si è svolta nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, con parere positivo del Comitato parti correlate del 19 settembre 2019, successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 20 settembre 2019 e con pubblicazione di un documento informativo in data 27 settembre 2019.

COSTI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Ammortamenti diritto d'uso		4.841	4.841
Interessi passivi IFRS16		1.387	1.387
Costi assicurativi	25	-	25
Commissioni x garanzie ricevute	-	94	94
Totale Costi	25	6.322	6.347

Gli ammortamenti diritto d'uso e gli interessi passivi IFRS 16, si riferiscono all'iscrizione nelle Attività del Diritto d'uso relativo ai contratti di affitto sottoscritti con Immobiliare Gemma per i locali in cui la Società svolge le proprie attività. Per tali contratti nel 2018, è stato stipulato un *addendum*, che ha sancito, come principale elemento di novità, una nuova durata di 9+9 anni.

Il costo annuale effettivo relativo ai canoni di locazione per l'anno 2019, inclusivo dell'annuale rivalutazione ISTAT, è stato pari ad Euro 5.621. Tale costo, in linea con il nuovo principio, è stato stornato dalle locazioni passive, a fronte dell'imputazione di ammortamenti ed interessi passivi.

I **costi assicurativi** riguardano il riaddebito di polizze assicurative di gruppo stipulate dalla società Controllate e fatturate per la quota di competenza.

Le **commissioni** rappresentano la remunerazione a fronte delle garanzie ricevute descritte nella sezione dei "debiti verso banche a medio lungo".

Ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 si riporta di seguito l'incidenza delle operazioni con parti correlate sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società:

	% su Valore della Produzione	% su cash flow operativo*
Ricavi	0,02%	0,46%
Costi	1,58%	32,58%

* prima delle variazioni del capitale circolante

SALDI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di Euro)

	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Diritto d'uso beni in locazione		77.463	77.463
Passività per beni in locazione		(78.404)	(78.404)
Debiti verso fornitori	-	(54)	(54)
Altre Passività		(335)	(335)
Crediti (Debiti) tributari	624	-	624
Saldo Creditorio (Debitorio)	624	(1.330)	(706)

Il diritto d'uso per beni in locazione e le passività per beni in locazione, come già sopra indicato, si riferiscono ai contratti di affitto degli immobili in cui Panariagroup svolge le proprie attività, contabilizzati secondo l'IFRS 16.

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce a fatture da ricevere da Immobiliare Gemma per il riaddebito di costi fatturati dai fornitori alla società collegata, ma di competenza di Panariagroup.

In relazione ai Crediti verso Finpanaria aventi natura tributaria, si precisa che la società controllante ha, a sua volta, un credito verso l'Erario di pari importo ancora non incassato.

Le "Altre passività" si riferiscono ai risconti passivi relativi ai contratti di affitto degli immobili in cui la Società svolge le proprie attività, secondo l'IFRS 16.

Tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

Inoltre, tra le parti correlate rientrano anche le società controllate, che sono:

Gres Panaria Portugal S.A

Panariagroup USA Inc.

Lea North America LLC.

Florida Tile Inc.

Montanari Ceramiche S.r.l.

Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd

Per le operazioni con tali società controllate, si rimanda alle tabelle esposte nella relazione sulla gestione al paragrafo "Rapporti con le società controllate".

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note Illustrative, della quale costituiscono parte integrante:

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali e dell'Avviamento dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto di movimentazione del Diritto d'Uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta
- Cariche e organi sociali
- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
- Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sassuolo, 13 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

MUSSINI EMILIO

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 1

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali e dell'avviamento dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Panariagroup - Bilancio consolidato

Movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dell'Avviamento
dal 1/1/2018 al 31/12/2019
(importi espressi in migliaia di Euro)

	Concessioni licenze marchi	Immobilizzazioni immateriali in corso	TOTALE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	AVVIAMENTO
Saldo 01/01/2018	7.483	6.756	14.239	8.139
Incrementi netti	836	1.369	2.205	-
Decrementi netti e svalutazioni			0	-
Ammortamenti	(1.226)		(1.226)	-
Riclassifiche	461	(461)	0	-
Delta cambi controllate estere	315	20	335	-
Saldo 31/12/2018	7.869	7.684	15.553	8.139
Saldo 01/01/2019	7.869	7.684	15.553	8.139
Incrementi netti	2.478	443	2.921	-
Incremento per acquisizione Panariagroup India	21		21	325
Ammortamenti	(1.543)		(1.543)	-
Riclassifiche	2.556	(2.535)	21	-
Delta cambi controllate estere	140		140	-
Saldo 31/12/2019	11.521	5.592	17.113	8.464

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 2

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Panariagroup - Bilancio consolidato

Movimentazioni delle immobilizzazioni materiali
dal 1/1/2018 al 31/12/2019
(importi espressi in migliaia di Euro)

	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature e altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totali
Saldo 01/01/2018	24.972	72.951	26.809	830	125.562
Incrementi netti	905	11.109	3.667	1.555	17.236
Decrementi netti e svalutazioni	-	(86)	(32)	-	(118)
Ammortamenti	(945)	(15.302)	(4.129)	-	(20.376)
Riclassifiche		609	109	(718)	-
Delta cambi controllate estere		804	763	20	1.587
Saldo 31/12/2018	24.932	70.085	27.187	1.687	123.891
Saldo 01/01/2019	24.932	70.085	27.187	1.687	123.891
Incrementi netti	148	6.069	3.251	2.247	11.715
Incremento per acquisizione Panariagroup India		11	193		204
Decrementi netti e svalutazioni	-	(151)	(88)	-	(239)
Ammortamenti	(899)	(14.408)	(5.402)	-	(20.709)
Riclassifiche	(3)	1.308	280	(1.606)	(21)
Delta cambi controllate estere		311	288	19	618
Saldo 31/12/2019	24.178	63.225	25.709	2.347	115.459

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 3

- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019

Movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019
(valori in migliaia di Euro)

	BENI IMMOBILI	BENI MOBILI	TOTALI
Saldo 01/01/2018	109.342	6.628	115.970
Acquisizioni dell'esercizio	3	1.948	1.951
Ammortamenti dell'esercizio	(8.194)	(2.626)	(10.820)
Decrementi netti dell'esercizio			-
Delta cambi controllate estere	969	42	1.011
Saldo 31/12/2018	102.120	5.992	108.112
Acquisizioni dell'esercizio	1.911	2.093	4.004
Incremento per acquisizione Panariagroup India	341		341
Ammortamenti dell'esercizio	(8.495)	(2.878)	(11.373)
Decrementi netti dell'esercizio		(49)	(49)
Delta cambi controllate estere	392	24	416
Saldo 31/12/2019	96.269	5.182	101.451

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 4

- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto richiesto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28/7/2006 si riporta il prospetto della Posizione Finanziaria Netta:

PANARIAGROUP
BILANCIO CONSOLIDATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa	(34)	(272)
B Altre Disponibilità liquide	(8.145)	(16.638)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A+B+C)	(8.179)	(16.910)
E Crediti finanziari correnti	(1.205)	(1.182)
F Debiti verso banche correnti	22.891	7.352
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	32.971	26.327
H Altri debiti finanziari correnti	1.452	1.782
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+)	57.314	35.461
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	47.930	17.369
k Debiti bancari non correnti	53.333	76.578
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti	22.130	23.578
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	75.463	100.156
Z Crediti finanziari non correnti	(17.803)	(19.054)
O Indebitamento finanziario netto (J+N+Z)	105.590	98.471
P Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	9.464	10.111
Q Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) non correnti	96.967	102.357
R Indebitamento finanziario netto IFRS 16 (O+P+Q)	212.021	210.939

I crediti finanziari correnti e non correnti si riferiscono alle operazioni di IRB già precedentemente commentate

Il Gruppo non ha in essere *negative pledges* e *covenants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 5

- Cariche e organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Poteri
Emilio Mussini	Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Paolo Mussini	Vice-Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie e Ordinaria Amministrazione Divisione Cotto d'Este
Andrea Mussini	Vice-Presidente del CDA	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie
Giuliano Pini	Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Giuliano Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Silvia Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Daniele Prodi	Amministratore	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Tiziana Ferrari	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Francesca Bazoli	Amministratore	Indipendente non esecutivo

I poteri di straordinaria amministrazione sono di esclusiva competenza del CDA nella sua collegialità

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scade in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2019

Per il dettaglio delle remunerazioni agli Amministratori, si rimanda alla "Relazione del CDA sulla remunerazione"

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica
Sergio Marchese	Presidente del Collegio Sindacale
Francesca Muserra	Sindaco effettivo
Piergiovanni Ascari	Sindaco effettivo
Vittorio Pincelli	Sindaco supplente
Federica Santini	Sindaco supplente

Comitato di remunerazione

Nome e Cognome
Sonia Bonfiglioli
Tiziana Ferrari
Daniele Prodi

Comitato per il controllo interno

Nome e Cognome
Tiziana Ferrari
Sonia Bonfiglioli
Daniele Prodi

Organismo di vigilanza

Nome e Cognome
Mascia Cassella
Paolo Onofri
Bartolomeo Vultaggio

Società di Revisione

EY S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 6

- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione Contabile	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	94
	EY S.p.A.	Panariagroup USA e controllate (*)	64
	Deloitte & Touche s.a.	Gres Panaria Portugal s.a. (*)	30
Spese Servizi di Revisione	EY S.p.A.	Gruppo	44
Altri Servizi	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	37
Totale			269

(*) Società controllata al 100% da Panariagroup S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 7

- Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO 3C-ter

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Mussini, Emilio Mussini, Giuliano Pini in qualità di Amministratori Delegati e Damiano Quarta in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio Consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassuolo, 13 marzo 2020

Gli organi amministrativi delegati

Paolo Mussini
Emilio Mussini
Giuliano Pini

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Damiano Quarta

**PROSPETTI CONTABILI SOCIETA
CONTROLLATE EXTRA UE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP USA
Consolidated Financial Statement
BALANCE SHEET

<u>ASSETS</u>	31/12/2019	
	<u>(thous of USD)</u>	<u>%</u>
NON-CURRENT ASSETS	92.620	54,4%
Goodwill	–	0,0%
Intangible Assets	7.506	4,4%
Tangible Assets	35.463	20,8%
Lease - Right of Use Asset	21.625	12,7%
Equity investments	70	0,0%
Deferred tax Assets	7.778	4,6%
Other non current assets	221	0,1%
Other financial assets	19.957	11,7%
CURRENT ASSETS	77.544	45,6%
Inventories	49.826	29,3%
Trade Receivables	16.085	9,5%
Due from tax authorities	2.844	1,7%
Other current assets	3.631	2,1%
Current financial assets	1.354	0,8%
Cash and cash equivalent	3.804	2,2%
TOTAL ASSETS	170.164	100,0%

<u>LIABILITIES AND EQUITY</u>	31/12/2019	
	<u>usd</u>	<u>%</u>
EQUITY	55.197	32,4%
Share capital	63.020	37,0%
Equity Reserve	(4.089)	-2,4%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,2%
NON-CURRENT LIABILITIES	72.931	42,9%
Employee severance indemnities	–	0,0%
Deferred tax liabilities	6.171	3,6%
Provisions for risks and charges	206	0,1%
Other non-current liabilities	89	0,1%
Due to Banks	1.154	0,7%
Other non current financial liabilities	43.064	25,3%
Lease Liabilities (IFRS 16)	22.247	13,1%
CURRENT LIABILITIES	42.035	24,7%
Trade Payables	29.027	17,1%
Due to tax authorities	212	0,1%
Other current liabilities	1.385	0,8%
Due to banks	6.210	3,6%
Other current financial liabilities	1.349	0,8%
Lease liabilities (IFRS 16)	3.852	2,3%
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	170.163	100,0%

PANARIAGROUP USA
Consolidated Financial Statement
INCOME STATEMENT

	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
Revenues from sales and services	147.939	98,5%
Change in inventories of finished products	(5.051)	-3,4%
Other revenues	7.343	4,9%
Value of production	150.231	100,0%
Raw materials	(64.036)	-42,6%
Services, leases and rentals	(39.298)	-26,2%
Personnel costs	(34.072)	-22,7%
Other operating expenses	(1.672)	-1,1%
Production costs	(139.078)	-92,6%
Gross operating profit (loss)	11.153	7,4%
Depreciation and amortisation	(7.823)	-5,2%
Right of Use Depreciation (IFRS 16)	(4.544)	-3,0%
Provisions and writedowns	(1.214)	-0,8%
Net operating profit (loss)	(2.428)	-1,6%
Net Financial income (expense)	(1.904)	-1,3%
Financial Expense - IFRS 16	(902)	-0,6%
Pre-tax profit (loss)	(5.234)	-3,5%
Income Tax Expenses and Benefits	1.500	1,0%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,5%